

# ANALISI DEI BISOGNI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA E SCELTA DELLE PRIORITÀ DI AZIONE PER IL TRIENNIO 2026-28



## Indice

Executive Summary .....	5
1. Risultati dell'analisi degli indicatori territoriali (fonti statistiche) e delle priorità agite tra il 2019 e il 2023 (dati ACRI).....	9
1.1 Asse 1.1 - Patrimonio storico e artistico.....	9
1.2 Asse 1.2 - Giovani e sviluppo del territorio.....	9
1.3 Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti.....	10
1.4 Asse 3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità .....	10
1.5 Analisi delle priorità agite tra il 2019 e il 2023 (dati ACRI).....	11
2. Risultati dell'indagine agli studenti maggiorenni del territorio .....	17
2.1 Caratteristiche degli intervistati.....	17
2.2 Grado di soddisfazione nello studiare nella provincia di Perugia.....	17
2.3 Le priorità dei giovani per rimanere nel territorio: università, welfare e cultura .....	20
2.4 Una generazione pronta a spostarsi dove nascono le opportunità.....	22
3. Risultati dell'indagine sugli enti del territorio ed esiti dei focus group .....	25
3.1 Indagine agli enti del territorio.....	25
3.1.1 Cultura e patrimonio, focus storico-artistico: interesse confermato, ma impegno futuro moderato .....	26
3.1.2 Cultura e patrimonio, focus sullo sviluppo culturale per i giovani e il territorio: priorità alla valorizzazione del capitale umano locale e alla rigenerazione urbana.....	28
3.1.3 Comunità intraprendenti, inclusive ed educanti: continuità nell'azione per l'autonomia e l'inclusione lavorativa .....	30
3.1.4 Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità: importanza riconosciuta, interventi limitati.....	33
3.1.5 Altri ambiti di intervento.....	35
3.1.6 Aree di supporto alle organizzazioni .....	36
3.2 Esiti dei focus group con gli enti pubblici e del Terzo Settore .....	36
3.2.1 Ambiti di azione nell'ultimo triennio .....	37
3.2.2 Ambiti di azione per il prossimo triennio.....	37
3.2.3 Il ruolo e il contributo di Fondazione Perugia .....	38
4. Individuazione delle priorità mediante l'indagine Delphi.....	41
4.1 Nota metodologica.....	41
4.2 Modalità di lavoro .....	41
4.3 Criteri di scelta e punteggi .....	42
4.3.1 Modello MoSCoW .....	42
4.3.2 Modello ICE .....	42
4.4 Esiti della consultazione Delphi (secondo round).....	42
5. Linee di intervento prioritarie identificate e ragioni delle scelte .....	47
6. Appendice .....	49



## Executive Summary

Per approfondire e aggiornare la situazione del contesto territoriale in cui opera la Fondazione Perugia, l'Evaluation Lab della Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore ha elaborato dati statistici e condotto alcune indagini ad-hoc sul territorio della Provincia di Perugia, a partire da alcuni specifici assi di intervento identificati dalla Fondazione stessa come elementi cardinali del proprio documento programmatico pluriennale 2026-28, in particolare:

- **Asse 1 - Patrimonio storico e artistico** si articola in due linee di intervento che prevedono obiettivi e beneficiari differenti:
  - linea 1.1 Patrimonio culturale** è finalizzata a restaurare, conservare, valorizzare e digitalizzare il patrimonio culturale sostenendo l'innovazione per aumentare l'accessibilità e sviluppare l'imprenditorialità, generando valore economico sociale;
  - linea 1.2 Giovani e sviluppo del territorio** è orientata a sviluppare le competenze e le professionalità dei giovani valorizzando il capitale umano locale, attraendo giovani talenti nella rigenerazione di spazi culturali dismessi da destinare ad usi culturali, produttivi e educativi.
- **Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti:** mira a sostenere comunità resilienti e generative, capaci di attivarsi per affrontare sfide sociali, educative e ambientali con un approccio inclusivo e collaborativo.
- **Asse 3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità:** intende promuovere l'innovazione medico-scientifica e potenziare i servizi di prossimità per prendersi cura delle persone più fragili e garantire equità nell'accesso alla salute.

Il lavoro dell'Evaluation Lab si è articolato in alcune fasi distinte:

La **fase A** di studio e ricerca, svolta nei primi tre mesi del progetto, ha analizzato i dati (già disponibili o raccolti con indagini sul campo) ricostruendo un quadro complessivo dei bisogni economici e sociali delle province umbre realizzando le seguenti attività:

1. Analisi dei **dati** e degli **indicatori sulla situazione economica e sociale del Territorio** prodotti dall'ISTAT (Benessere Equo e Sostenibile integrati con altre indagini in modo da garantire il massimo aggiornamento dei dati). Si tratta di un lavoro di analisi comparata tra territori provinciali con caratteristiche simili, finalizzato a far emergere le peculiarità dei problemi e dei bisogni del territorio umbro. I risultati sono riclassificati secondo gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile identificati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs, "Sustainable Development Goals"), sia secondo una classificazione che possa favorire l'individuazione di alcune sfide strategiche di medio termine da parte di Fondazione Perugia;
2. Analisi delle **priorità agite** (negli ultimi cinque anni) e di quelle percepite da Fondazione Perugia. A partire dai dati ACRI, si è analizzata l'attività erogativa degli ultimi cinque anni, ponendola a confronto con quella di fondazioni di origine bancaria simili identificando le priorità strategiche più rilevanti;
3. Analisi dei **bisogni percepiti dalle istituzioni** (enti pubblici e non profit) del Territorio richiedenti e non richiedenti contributi di Fondazione Perugia. I bisogni più urgenti ed emergenti sono stati rilevati con un'indagine on-line ai

rappresentanti degli enti (pubblici e non profit) e identificati sulla base del modello MoSCoW<sup>1</sup>. Nel corso dell'analisi sono stati indagati anche gli esiti delle attività svolte con il contributo di Fondazione Perugia;

4. Analisi delle percezioni e dei giudizi dei **giovani studenti della Provincia di Perugia**, raccolti con un questionario on-line pubblicato dall'Evaluation Lab sulla piattaforma SurveyMonkey, che è stato somministrato agli studenti attraverso link e/o QR-Code direttamente dalle istituzioni formative (università e scuole superiori) che hanno dato la loro disponibilità alla Fondazione Perugia.

Nella **fase B di individuazione delle priorità strategiche** i dati raccolti sono stati rielaborati e ordinati in base alle criticità e alle opportunità emerse dall'analisi e sottoposti sia alla discussione di un panel di soggetti pubblici e del privato sociale che sono stati invitati a partecipare a due **focus group** (realizzati in presenza, nel mese di giugno), sia al giudizio degli organi della Fondazione Perugia che hanno poi individuato i temi più meritevoli e idonei di intervento. In particolare, in questa fase di lavoro si è realizzato:

5. L'ordinamento delle **priorità strategiche** mediante l'**incrocio dei dati desk con i risultati delle indagini agli stakeholder** per individuare le priorità concrete di intervento da programmare e strutturare nell'arco temporale 2026-28;
6. Il processo di facilitazione della **scelta delle priorità strategiche** da parte dei componenti **degli organi di indirizzo** delle due Fondazioni che sono stati coinvolti utilizzando alcune tecniche specifiche (consultazione Delphi a due round e modello ICE<sup>2</sup>) per individuare i problemi/tematiche sulle quali si polarizza il consenso dei partecipanti e sui quali intervenire con gli strumenti filantropici più opportuni (bandi o progetti propri);
7. La fase B termina con la redazione di questo **Rapporto** che riassume gli esiti delle attività elencate in precedenza. Al termine di queste attività, Fondazione Perugia potrà contare su una rappresentazione condivisa delle maggiori criticità e delle migliori opportunità di intervento che caratterizzano il proprio Territorio di riferimento.

Nella **Fase C** l'Evaluation Lab aiuterà la Fondazione Perugia ad aggiornare il proprio documento di programmazione pluriennale con nuove priorità e strumenti in grado di tradurre in azioni concrete le riflessioni sui bisogni del Territorio. Questa fase prevederà interazioni tra l'Evaluation Lab e i soggetti (interni e/o eventuali consulenti esterni) incaricati da Fondazione Perugia di rivedere e aggiornare il proprio documento programmatico pluriennale.

Il lavoro realizzato in fase A e B ha consentito di individuare, per ciascun asse strategico, le linee di intervento prioritarie per il territorio e le motivazioni che ne giustificano la rilevanza. Di seguito, una sintesi articolata per assi strategici.

### ***Sintesi per assi strategici***

#### ***Asse 1.1 - Patrimonio storico e artistico***

La provincia di Perugia si distingue per un'elevata offerta culturale e per una spesa comunale per le attività culturali in crescita. Inoltre, la cultura si conferma un fattore determinante nella scelta dei giovani di restare sul territorio. Si propone, quindi, di valorizzare e rafforzare questo vantaggio attraverso interventi di restauro e conservazione del patrimonio culturale, nonché strategie di digitalizzazione volte a migliorarne l'accessibilità e favorire una fruizione più ampia e inclusiva.

### *Asse 1.2 - Giovani e sviluppo del territorio*

La rigenerazione di spazi dismessi o sottoutilizzati per finalità produttive, culturali, educative o comunitarie è indicata come prioritaria dal 70% degli enti del territorio intervistati. Le indagini rivolte agli enti e ai giovani mettono inoltre in evidenza la rilevanza della formazione di competenze professionali e tecniche orientate al lavoro locale, quale leva per accrescere l'attrattività del territorio e stimolare l'imprenditorialità. In questo contesto, per la Fondazione si apre l'opportunità di svolgere un ruolo attivo nella creazione di nuovi spazi aggregativi e nel potenziamento delle competenze, anche attraverso una più efficiente allocazione delle disponibili.

### *Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti*

A Perugia i servizi domiciliari per anziani risultano meno diffusi rispetto ad altre province del Centro Italia. Lo sviluppo di questi servizi, insieme a soluzioni di co-housing e iniziative per l'invecchiamento attivo, rappresenta quindi una priorità, soprattutto nel contesto dell'invecchiamento demografico. Oltre all'attenzione rivolta agli anziani, l'analisi evidenzia la necessità di promuovere percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o in condizioni di vulnerabilità sociale, un'esigenza particolarmente sentita dagli enti del territorio.

### *Asse 3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità*

Il rafforzamento del sistema di sanità territoriale si delinea come una priorità dal confronto con le altre province umbre, da cui Perugia risulta in una condizione di maggiore fragilità. D'altra parte, quasi la metà degli enti del territorio intervistati indica la sanità territoriale come prioritaria. Il rafforzamento della sanità territoriale, tramite presidi leggeri, medicina di comunità e integrazione sociosanitaria, insieme alla promozione dell'educazione alla prevenzione, risultano centrali per migliorare l'accesso ai servizi e favorire un approccio proattivo alla salute.



## 1. Risultati dell'analisi degli indicatori territoriali (fonti statistiche) e delle priorità agite tra il 2019 e il 2023 (dati ACRI)

### 1.1 Asse 1.1 - Patrimonio storico e artistico

L'**offerta culturale** nella provincia di Perugia, misurata come numero di spettacoli disponibili ogni mille abitanti - nonostante la fisiologica flessione dovuta al Covid - rimane **superiore e aumenta la distanza rispetto a quelle delle altre Province del Centro**. Anche la spesa dei Comuni per le attività culturali (spesa pro-capite per abitante) è **superiore e in crescita nella Provincia di Perugia rispetto alle altre Province**.

### 1.2 Asse 1.2 - Giovani e sviluppo del territorio

L'**innovazione digitale**, misurata come numero di abbonamenti in banda ultra-larga in percentuale sulla popolazione residente e come quota di Comuni che offrono servizi interamente online per le famiglie, **vede la Provincia di Perugia in una condizione leggermente peggiore**, ma in recupero nel 2023.

**La partecipazione civica e la coesione sociale risultano più forti nella Provincia di Perugia: il tasso di partecipazione elettorale, seppure diffusamente in calo**, rimane **più elevato** che altrove, mentre il numero di organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti è stabilmente più elevato rispetto alle altre Province del Centro.

Figura 1.1 – Crescita culturale e sviluppo territoriale

Dimensioni analizzate	Confronto con le altre Province	Indicatori considerati
Cultura e patrimonio	+	Offerta culturale
		Spesa dei Comuni per la cultura
Innovazione digitale e Intelligenza Artificiale	-	Numero di abbonamenti in banda ultra-larga sulla popolazione residente
Partecipazione civica e coesione sociale	+	Partecipazione elettorale
		Presenza di organizzazioni non profit
Giovani e opportunità di formazione	+	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)
		Imprenditorialità giovanile
		Competenze alfabetiche e numeriche degli studenti
Sviluppo economico e imprenditoria	+	Start-up innovative

Rispetto ai giovani e alle loro **opportunità di formazione e lavoro**, nella provincia di Perugia si rileva **una quota più bassa di studenti con competenze alfabetiche e numeriche non adeguate**. Anche **la quota di giovani NEET** presenti nella Provincia risulta **più bassa rispetto a quella delle altre Province del Centro e in forte riduzione negli ultimi due anni**. Sul versante dell'**imprenditorialità giovanile**, a partire dal **2022**, con l'introduzione di una normativa fiscale di maggior favore per gli under 35, **nella Provincia di Perugia è cresciuta la quota di imprese gestite da titolari di età inferiore ai 35 anni**, anche se **con un dato leggermente inferiore rispetto alle altre Province**.

Lo **sviluppo economico e l'imprenditoria**, con un'attenzione particolare rispetto alla **quota di start-up a carattere innovativo** sul totale delle società per capitali, vede

**Perugia in una condizione migliore rispetto alle altre Province, anche se la situazione di vantaggio si è ridotta negli ultimi anni:** nel 2020 Perugia contava 8,5 start-up innovative, contro le 4,9 delle altre province, mentre nel 2024 ne contava solo 5,4, poco più delle 5 presenti nelle altre province.

### 1.3 Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti

La cura degli anziani vede una bipartizione tra l'assistenza domiciliare integrata con l'assistenza socio-sanitaria e quella integrata con il socio-assistenziale. Nel primo caso, nella Provincia di Perugia la quota di beneficiari del servizio è più elevata rispetto alle altre Province. Nel secondo caso, invece, dopo il Covid, la quota di persone che ricevono il servizio è più bassa rispetto alle altre Province.

Figura 1.2 – Comunità intraprendenti, inclusive e educanti

Dimensioni analizzate	Confronto con le altre Province	Indicatori considerati
Cura degli anziani	+	Assistenza domiciliare integrata con servizi socio-sanitari
		Assistenza domiciliare integrata con servizi socio-assistenziali
		Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale
Inclusione e supporto alle persone con disabilità	+	Percentuale di scuole che hanno accesso con rampe su totale nella provincia
Povertà e contrasto alle disuguaglianze	=	Famiglie con ISEE basso
		Gender pay gap

Sul tema della povertà e del contrasto alle disuguaglianze, misurate attraverso la quota di famiglie con ISEE basso (inferiore ai 7.000 euro) e il *gender pay gap*, si osserva in entrambi i casi un dato medio della Provincia di Perugia leggermente migliore rispetto a quello delle altre Province, sebbene invariato nel corso degli ultimi due anni.

L'inclusione e il supporto alla fragilità, in special modo rispetto alle fasce più giovani della popolazione, mostra una quota di studenti con disabilità nella Provincia di Perugia in linea con il dato medio delle altre Province del Centro. Anche la quota di scuole dotate di accessi idonei per persone con mobilità ridotta è cresciuta nel corso degli ultimi due anni.

### 1.4 Asse 3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità

In merito alla sanità territoriale si osserva come il numero di posti letto «normali» ogni 10.000 abitanti è costantemente più elevato nella Provincia di Perugia (di un paio di punti percentuali) rispetto al dato medio delle altre Province, mentre la quota di posti letto a elevata assistenza è più basso e in leggerissimo calo negli ultimi anni. Inoltre, a partire dal Covid, il dato sull'emigrazione ospedaliera risulta più elevato e crescente (di tre punti percentuali dal 2018 al 2023) nella provincia di Perugia rispetto alle altre Province (rimaste sostanzialmente stabili nello stesso periodo).

Figura 1.3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità

Dimensioni analizzate	Confronto con le altre Province	Indicatori considerati
Sanità territoriale e telemedicina	-	Posti letto negli ospedali
		Posti letto per specialità a elevata assistenza
		Emigrazione ospedaliera
Sostegno alla ricerca medica e tecnologica	+	Impatto citazionale normalizzato per settore ricerca medica
		Impatto citazionale normalizzato per settore ricerca scientifica
Prevenzione e benessere	+	Indice di sportività

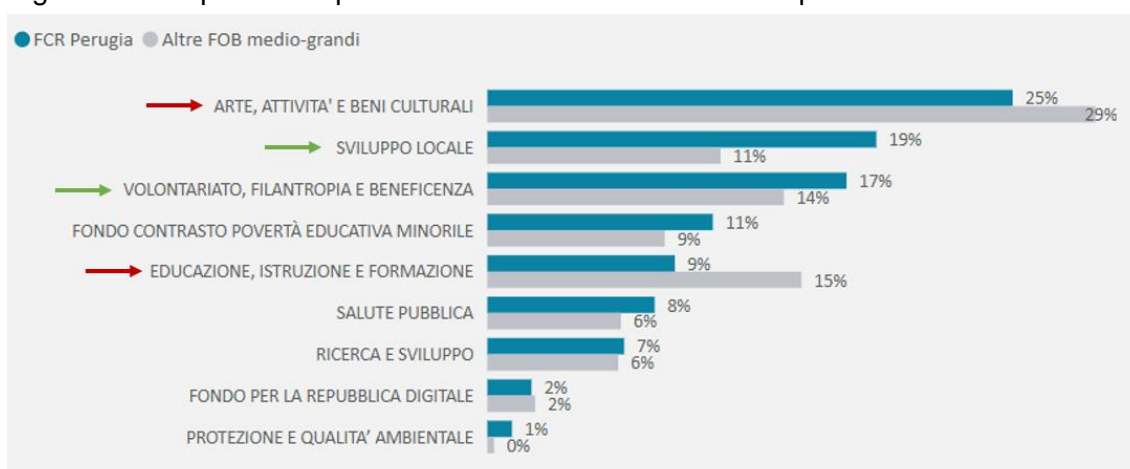
Riguardo alla **ricerca medica e tecnologica** è stato considerato l'**impatto citazionale normalizzato**, la misura che indica il numero di citazioni ottenute da una pubblicazione rispetto al numero di citazioni attese. Nel caso della **ricerca a carattere medico**, il dato delle pubblicazioni realizzate nella provincia di Perugia è stato sempre **più elevato** rispetto alle altre Province del Centro, con la sola eccezione dell'ultimo anno, nel caso della **ricerca scientifica**, invece, si osserva un **andamento pressoché identico**.

Rispetto agli **stili di vita**, e in special modo considerando la **sportività** (ovvero una misura di sintesi che considera, tra le altre, il numero di atleti tesserati, il numero di enti/associazioni sportive, gli eventi sportivi), la **Provincia di Perugia mostra un dato migliore rispetto alle altre Province del Centro Italia**.

### 1.5 Analisi delle priorità agite tra il 2019 e il 2023 (dati ACRI)

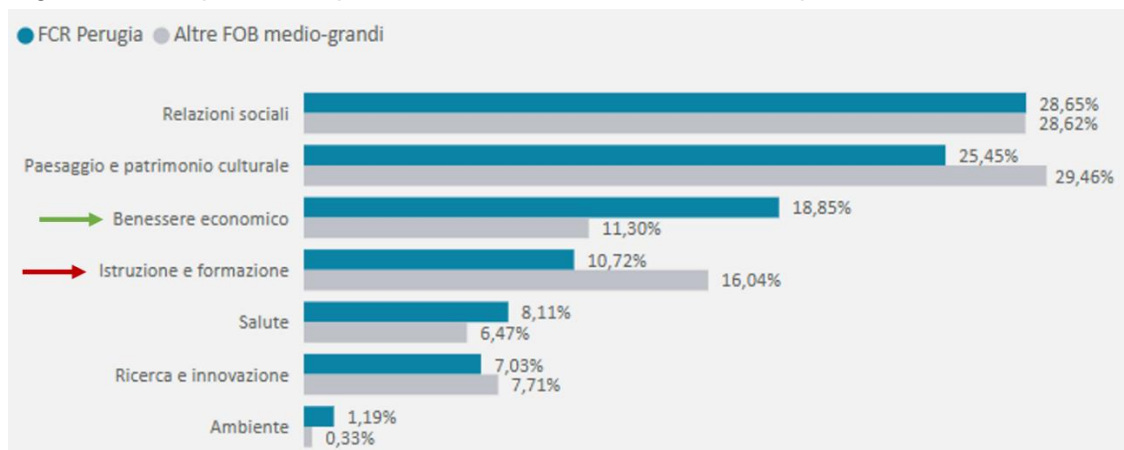
Sulla base dei dati ACRI relativi ai **contributi deliberati tra il 2019 e il 2023** è stata realizzata un'**analisi comparata tra Fondazione Perugia e le altre Fondazioni di Origine Bancaria**, simili a Fondazione Perugia in termini di ammontare dei contributi deliberati. Il confronto mette in luce, rispetto ai contributi deliberati per settore e per codifica BES, eventuali elementi distintivi tra Fondazione Perugia e le altre Fondazioni.

Figura 1.4 – Ripartizione percentuale dei contributi deliberati per settore di intervento



La ripartizione settoriale dei contributi (Figura 1.4) mostra una **maggior concentrazione delle risorse erogate da Fondazione Perugia, rispetto alle altre Fondazioni**, nello **Sviluppo locale** e nel **Volontariato, filantropia e beneficenza**. Per converso, i settori caratterizzati da **una minor concentrazione** di risorse sono: **Arte, attività e beni culturali** e **Educazione, istruzione e Formazione**.

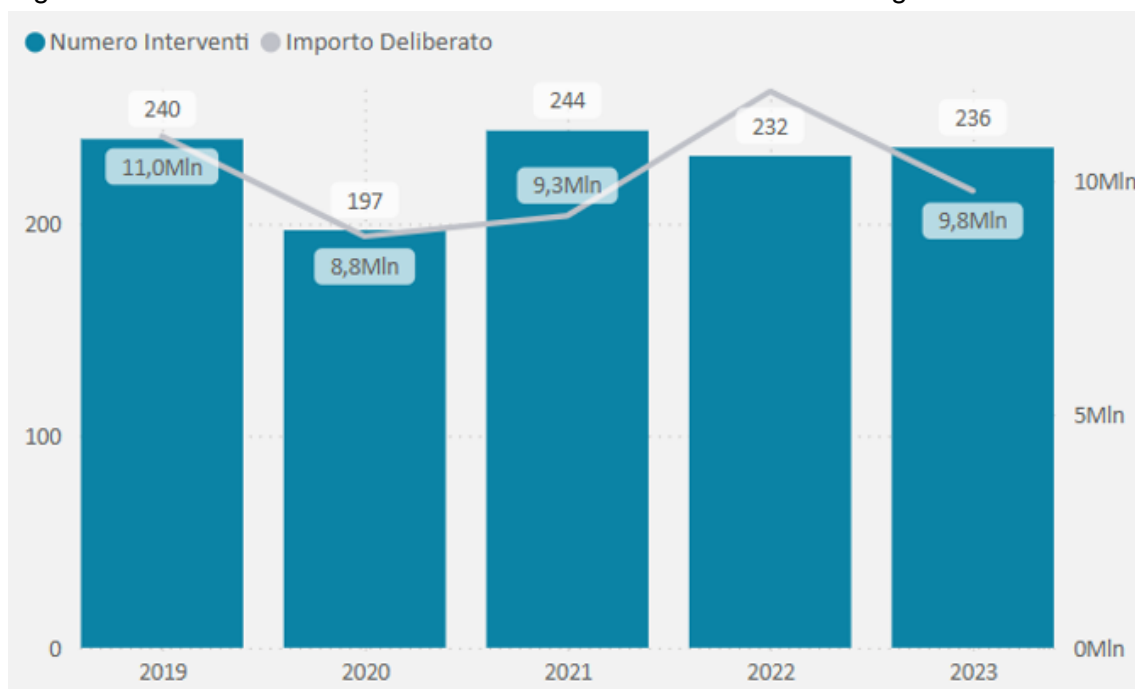
Figura 1.5 – Ripartizione percentuale dei contributi deliberati per dimensione BES



Riconducendo i vari interventi alle **dimensioni BES**, si osserva come i **contributi deliberati da Fondazione Perugia** si concentrino in **misura maggiore** (sempre rispetto alle Fondazioni a lei più simili) nel **Benessere economico**. Viceversa, si osserva una minore concentrazione rispetto a Istruzione e formazione.

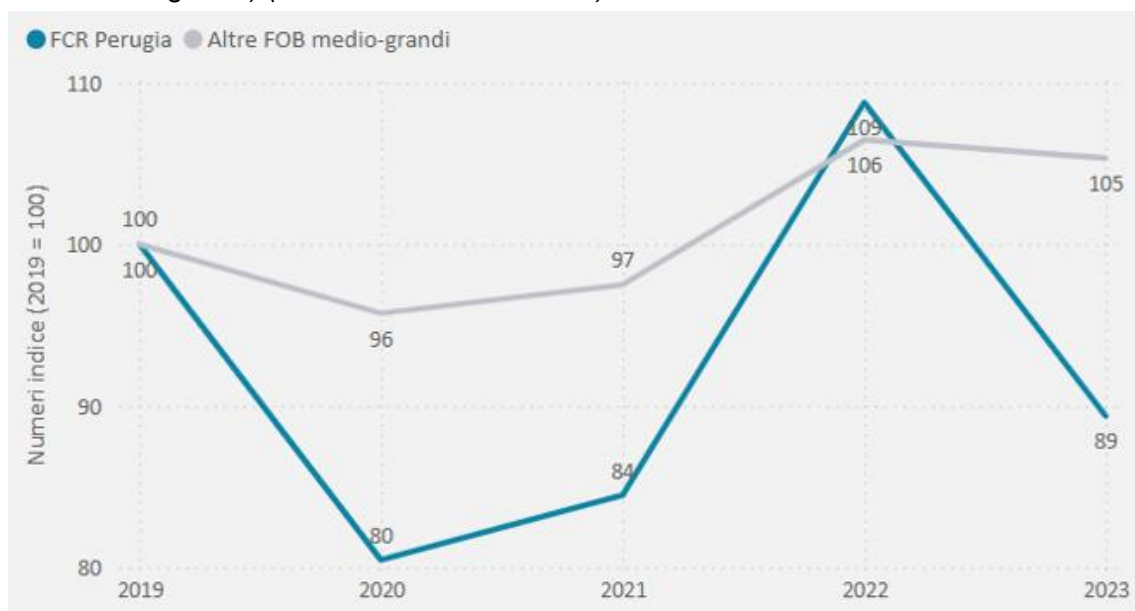
La figura 1.6 mette in evidenza la dinamica dei contributi deliberati (€51 milioni fra il 2019 e il 2023) e degli interventi realizzati da Fondazione Perugia. L'andamento delle risorse deliberate in ciascun anno viene incrociato con il numero di interventi realizzati. Il contributo medio per progetto nel corso degli anni è rimasto piuttosto stabile tra i €38 mila (nel 2021, durante il Covid) e i €56 mila (nel 2022, in uscita dal Covid).

Figura 1.6 - Andamento dei contributi deliberati da Fondazione Perugia



La figura 1.7 mostra l'andamento delle risorse deliberate da Fondazione Perugia (€51 milioni) è posto a confronto con quello delle altre FOB di medio-grandi dimensioni. Anche in questo caso il picco dell'importo deliberato fa riferimento al 2022.

Figura 1.7 - Andamento dei contributi deliberati, confronto tra Fondazione Perugia e altre FOB medio-grandi) (Numeri indice 2019=100)



L'analisi per tipologia di intervento mostra una **maggiore propensione della Fondazione Perugia**, rispetto alle altre FOB, **a sostenere progetti propri e una minore propensione a finanziare domande presentate da terzi**. La figura 1.9 evidenzia

invece una **propensione simile tra Fondazione Perugia e altre FOB a non richiedere il co-finanziamento.**

Figura 1.8 – Ripartizione dei contributi deliberati per origine/tipologia dell'intervento. Confronto fra Fondazione Perugia e altre FOB (valori percentuali)

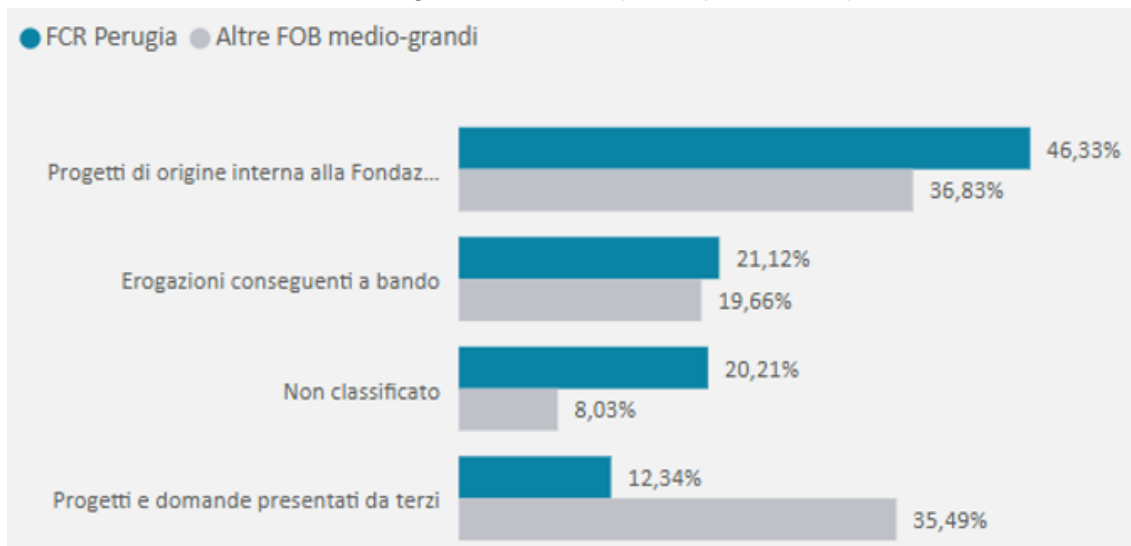


Figura 1.9 – Ripartizione dei contributi deliberati e sostenuti da co-finanziamento. Confronto fra Fondazione Perugia e altre FOB (valori percentuali)

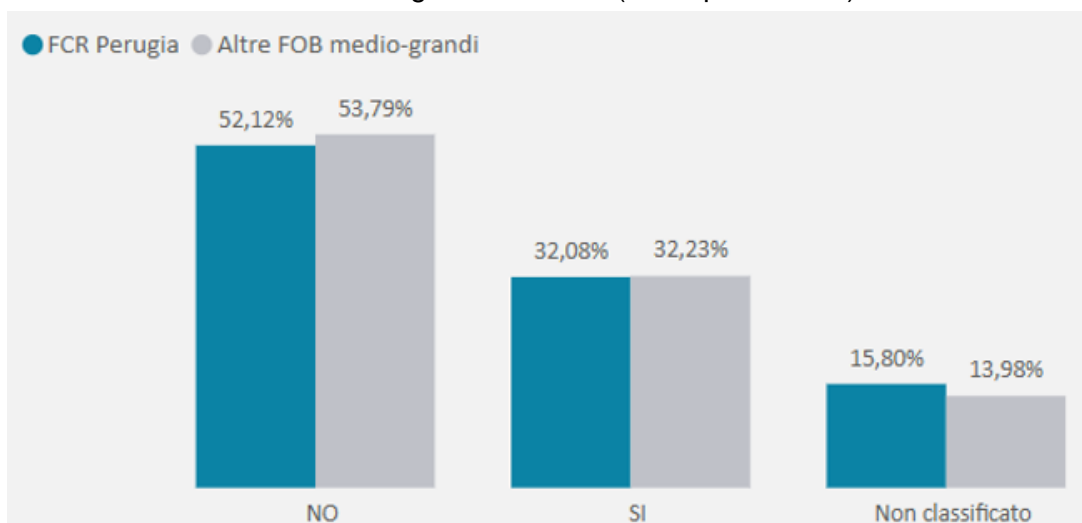
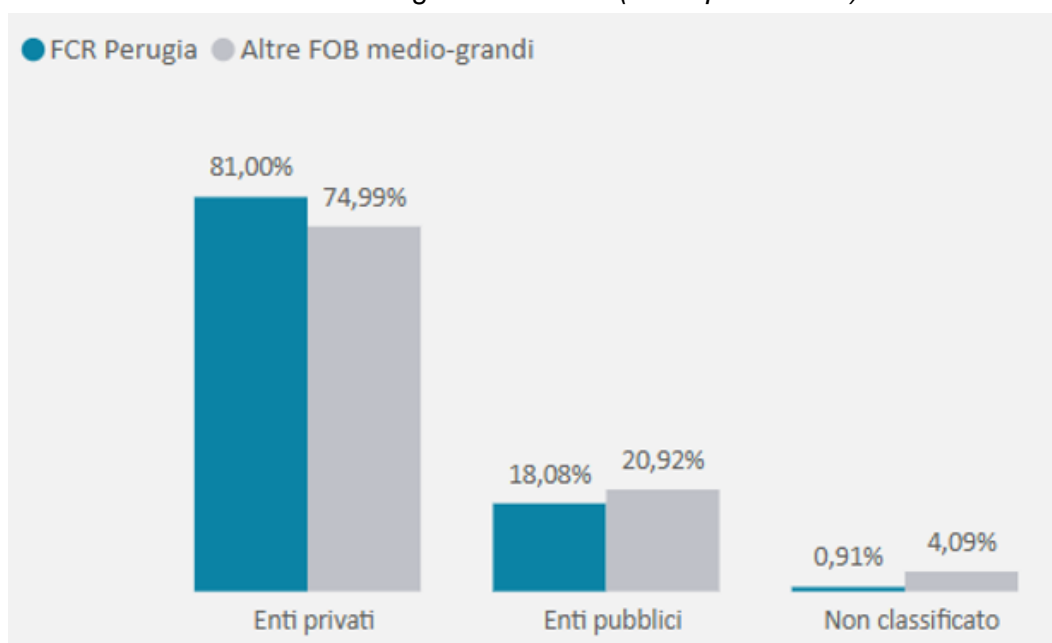


Figura 1.10 – Ripartizione dei contributi deliberati per natura giuridica del beneficiario. Confronto tra Fondazione Perugia e altre FOB (valori percentuali)



In linea con le altre FOB medio-grandi, la Fondazione Perugia ha destinato, tra il 2019 e il 2023, una quota significativamente maggiore dei contributi deliberati agli enti privati (non profit) (Figura 1.10).



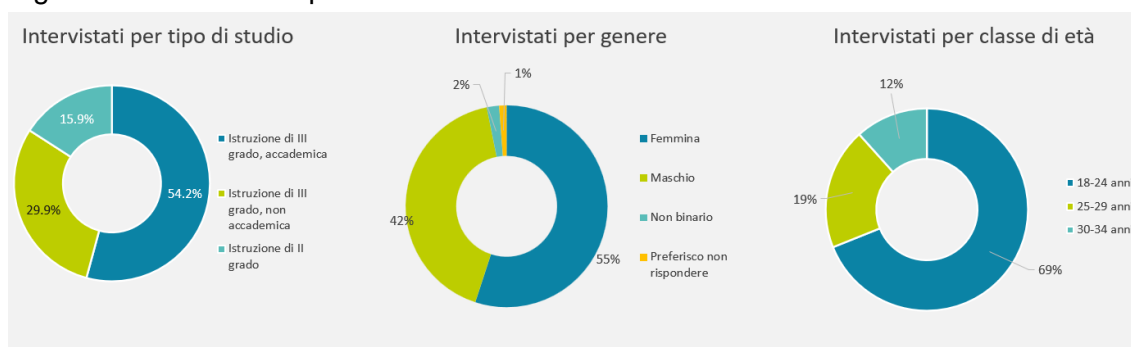
## 2. Risultati dell'indagine agli studenti maggiorenni del territorio

Nei mesi di maggio e giugno 2025 è stata realizzata un'indagine rivolta agli studenti di età compresa tra i 18 e 34 anni, iscritti presso le istituzioni scolastiche e accademiche della provincia di Perugia. L'obiettivo dell'indagine era comprendere come i giovani percepiscono il proprio contesto territoriale, raccogliendo in particolare i giudizi relativi agli aspetti considerati positivi e a quelli ritenuti negativi. L'indagine ha inoltre rilevato le intenzioni degli studenti rispetto al proprio futuro, indagandone le intenzioni di vita, insieme alle motivazioni che le orientano.

### 2.1 Caratteristiche degli intervistati

All'indagine hanno partecipato 515 studenti. Il campione si caratterizza per una prevalenza di donne, che rappresentano il 55% dei rispondenti. Inoltre, il 69% degli intervistati appartiene alla fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni. Per quanto riguarda il percorso formativo, oltre la metà dei partecipanti è iscritta all'università, mentre circa il 30% frequenta percorsi del terziario non accademico.

Figura 2.1 - Intervistati per caratteristiche



### 2.2 Grado di soddisfazione nello studiare nella provincia di Perugia

Su una scala da 0 a 100, il punteggio medio di soddisfazione assegnato dai giovani è pari a 66. Il valore più frequentemente indicato - la moda - è 100, a testimonianza della presenza di una quota significativa di studenti che esprime un livello di soddisfazione molto elevato. In effetti, il 37% dei giovani si dichiara molto soddisfatto dell'esperienza di studio a Perugia, attribuendo un punteggio compreso tra 80 e 100. La mediana si attesta a 70, il che indica che almeno la metà degli intervistati ha espresso un giudizio pari o superiore a tale soglia.

Figura 2.2 - Livello di soddisfazione nello studiare in provincia di Perugia (punteggio da 0 a 100)

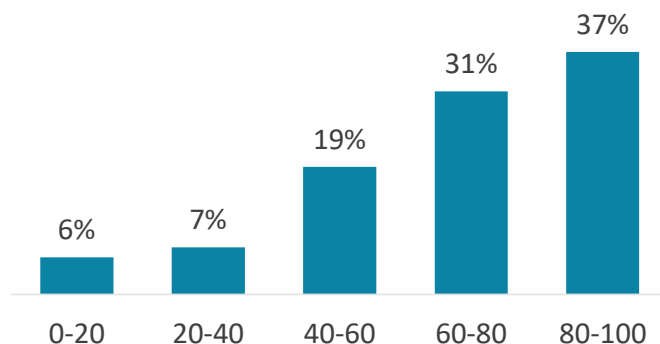


Figura 2.3 - Livello di soddisfazione medio per grado di studio

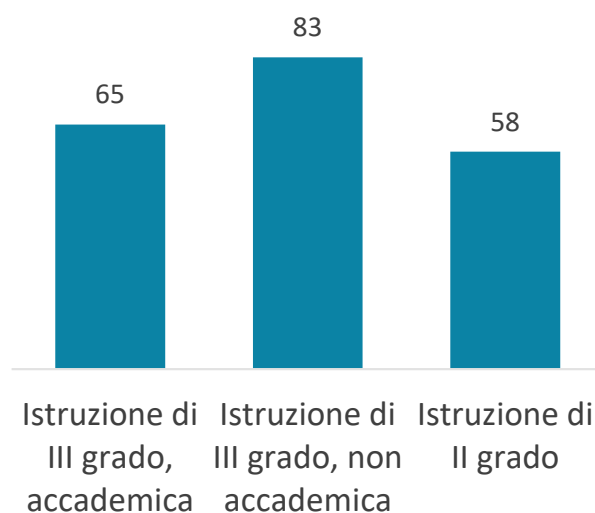
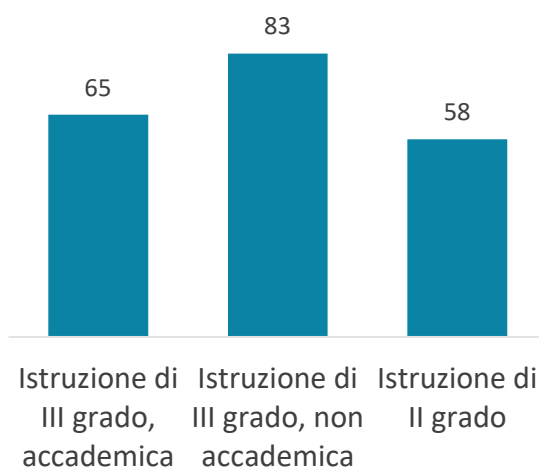


Figura 2.4 - Livello di soddisfazione medio per classe di età



L'analisi dei dati evidenzia inoltre una tendenza interessante: **la soddisfazione tende a diminuire con l'aumentare dell'età**. Tra le diverse tipologie di studio, **sono gli**

**studenti impegnati in percorsi di formazione terziaria non accademica (es. ITS, AFAM) a esprimere i livelli più alti di soddisfazione rispetto al proprio contesto formativo.**

Entrando nel merito delle **motivazioni alla base della soddisfazione**, emergono cinque aspetti particolarmente apprezzati: la **multiculturalità, l'università, le biblioteche, l'ambiente e il clima**. Questi elementi hanno ottenuto valutazioni medie comprese tra 3,35 e 3,51 su una scala da 1 a 5. In particolare, università, multiculturalità e biblioteche si caratterizzano per l'elevata incidenza di giudizi positivi: il saldo tra la quota di valutazioni più alte (4 e 5) e più basse (1 e 2) è rispettivamente di +39%, +36% e +33%.

Tabella 2.1 - Giudizi sugli elementi più qualificanti di vivere e studiare in provincia di Perugia

Giudizi positivi	Saldi p.p.	Media	Giudizi negativi	Saldi p.p.	Media
Multiculturalità	36%	3.51	Ambiente: politiche ambientali	-5%	2.92
Università	39%	3.48	Infrastrutture digitali (connessioni ultrarapida)	-6%	2.91
Biblioteche	33%	3.43	Servizi per i giovani	-7%	2.90
Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	30%	3.40	Servizi di supporto allo studio per le famiglie	-9%	2.88
Clima	27%	3.35	Sanità	-8%	2.87
Palestre, impianti sportivi	22%	3.27	Servizi pubblici	-10%	2.84
Iniziative culturali per i giovani (concerti, teatro, cinema)	17%	3.26	Collegamento con le principali arterie stradali	-11%	2.82
Apertura alla diversità	14%	3.18	Opportunità di crescita professionale	-14%	2.80
Contesto culturale stimolante	10%	3.14	Politiche per i giovani	-13%	2.80
Occasioni di aggregazione per i giovani	6%	3.09	Imprese innovative	-16%	2.80
Scuole	6%	3.07	Cultura imprenditoriale moderna e attenta alle persone	-17%	2.77
Luoghi di aggregazione per i giovani	4%	3.05	Imprenditori innovativi	-20%	2.74
Mobilità pubblica: autobus e minimetrometro	3%	3.03	Appartamenti per i giovani e gli studenti/residenze universitarie	-22%	2.68
			Occasioni di lavoro coerenti con il proprio percorso formativo	-20%	2.68
			Collegamento tra centri urbani e aree industriali	-22%	2.66
			Trasporto aereo	-26%	2.58
			Trasporto ferroviario	-31%	2.49
			Mobilità: presenza di piste ciclabili	-36%	2.47
			Salari adeguati al costo della vita	-37%	2.47
			Salari adeguati al lavoro svolto	-40%	2.44
			Mobilità pubblica: collegamenti ferroviari	-37%	2.40
			Mobilità: servizi di carsharing	-43%	2.38
			Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	-43%	2.37

Tuttavia, **gli elementi giudicati negativamente risultano numericamente superiori (23) rispetto a quelli valutati positivamente (13)**. I fattori che ottengono le **valutazioni medie più basse - tra 2,37 e 2,47 - riguardano micromobilità, servizi di carsharing, collegamenti ferroviari e adeguatezza dei salari rispetto al costo della vita e al lavoro svolto**. La prevalenza dei giudizi negativi è particolarmente marcata per micromobilità e carsharing, con un saldo tra la quota di valutazioni più alte (4 e 5) e più basse (1 e 2) pari al -43%.

Analizzando i giudizi positivi per classe di età, **la multiculturalità**, con un voto medio tra 3,5 e 3,7, risulta **l'aspetto più apprezzato dai 18-24enni e dai 25-29enni**. Le **biblioteche ricevono un consenso elevato tra i 30-34enni**, con una media di 3,7, ma sono anche molto ben valutate dalle altre fasce d'età, con una media di 3,5. Le **palestre e gli impianti sportivi**, invece, ottengono **giudizi mediamente più positivi dai 18-24enni**.

Per quanto riguarda i **giudizi negativi**, questi risultano **in media più frequenti nella fascia 30-34 anni**, in linea con quanto già osservato in merito alla soddisfazione decrescente con l'aumentare dell'età. In particolare, **tra i 30-34enni si evidenzia un giudizio più critico rispetto alla presenza di opportunità di lavoro coerenti con il proprio percorso formativo**.

Tabella 2.2 – Giudizi degli studenti sugli elementi più qualificanti di Perugia (*differenze per classe di età, giudizi su una scala da 1 a 5*)

Voti medi più alti 18-24 anni		Voti medi più alti 25-29 anni		Voti medi più alti 30-34 anni	
Multiculturalità	3.5	Multiculturalità	3.6	Biblioteche	3.7
Università	3.5	Biblioteche	3.5	Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	3.7
Biblioteche	3.4	Università	3.5	Multiculturalità	3.5
Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	3.4	Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	3.4	Clima	3.5
Clima	3.3	Clima	3.3	Università	3.5
<b>Palestre, impianti sportivi</b>	<b>3.3</b>				
Voti medi più bassi 18-24 anni		Voti medi più bassi 25-29 anni		Voti medi più bassi 30-34 anni	
Mobilità pubblica: collegamenti ferroviari	2.5	Mobilità pubblica: collegamenti ferroviari	2.3	Salari adeguati al lavoro svolto	2.2
Mobilità: servizi di carsharing	2.5	Trasporto ferroviario	2.3	Salari adeguati al costo della vita	2.2
Mobilità: presenza di piste ciclabili	2.5	Mobilità: presenza di piste ciclabili	2.3	Trasporto ferroviario	2.2
Salari adeguati al lavoro svolto	2.5	Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	2.3	Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	2.2
Salari adeguati al costo della vita	2.5	Salari adeguati al lavoro svolto	2.3	<b>Occasioni di lavoro coerenti con il proprio percorso formativo</b>	2.1
Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	2.4	Mobilità: servizi di carsharing	2.1	Mobilità pubblica: collegamenti ferroviari	2.0

### 2.3 Le priorità dei giovani per rimanere nel territorio: università, welfare e cultura

Per comprendere meglio le valutazioni espresse dai giovani, è utile analizzare i fattori che essi considerano più importanti per continuare a vivere nella provincia in cui studiano.

Tabella 2.3 - Valutazioni sui fattori più rilevanti per rimanere

Fattore	Rilevanza (quote di risposte positive)	Saldi p.p. dei giudizi (domanda precedente)	Media dei giudizi (domanda precedente)
Università	83%	39%	3.48
Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	78%	30%	3.40
Servizi pubblici	76%	-10%	2.84
Mobilità pubblica: autobus e minimetro	76%	3%	3.03
Sanità	76%	-8%	2.87
Iniziative culturali per i giovani (concerti, teatro, cinema)	75%	17%	3.26
Servizi per i giovani	74%	-7%	2.90
Contesto culturale stimolante	74%	10%	3.14
Occasioni di aggregazione per i giovani	74%	6%	3.09
Cibo	73%	N/D	N/D
Occasioni di lavoro coerenti con il proprio percorso formativo	73%	-20%	2.68
Luoghi di aggregazione per i giovani	73%	4%	3.05
Opportunità di crescita professionale	73%	-14%	2.80

Il fattore ritenuto più determinante è l'università, indicata come rilevante dall'83% dei rispondenti. Seguono l'ambiente (78%) e, con pari importanza, i servizi pubblici, la mobilità pubblica (autobus e minimetro) e la sanità, ciascuno segnalato come rilevante dal 76% dei giovani. Anche le iniziative culturali rivolte ai giovani risultano importanti, con un livello di consenso pari al 75%. Questi dati mostrano come i giovani attribuiscono grande importanza a tre ambiti principali: l'università in cui studiano; un insieme di fattori legati al welfare territoriale, che comprende servizi pubblici, ambiente, sanità e mobilità; la presenza di un'offerta culturale. È interessante notare che, tra questi elementi, servizi pubblici e sanità, pur considerati fondamentali per la permanenza sul territorio, risultano anche tra quelli che hanno ricevuto le valutazioni più negative. Questo disallineamento tra importanza attribuita e soddisfazione percepita evidenzia aree di possibile intervento.

Al contrario, i fattori ritenuti meno rilevanti per la scelta di restare a vivere a Perugia riguardano principalmente l'ambito della mobilità, in particolare il trasporto aereo, i servizi di sharing economy (car sharing, scooter sharing, bike sharing) e la presenza di piste ciclabili. Non a caso, questi elementi coincidono anche con quelli che hanno ricevuto le valutazioni più negative, a conferma di una percezione di scarsa qualità o utilità rispetto alle reali esigenze dei giovani.

Tabella 2.4 - Valutazioni sui fattori meno rilevanti per rimanere

Fattore	Rilevanza (quote di risposte negative)	Saldi p.p. dei giudizi (domanda precedente)	Media dei giudizi (domanda precedente)
Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	44%	-43%	2.37
Mobilità: servizi di carsharing	43%	-43%	2.38
Mobilità: presenza di piste ciclabili	37%	-36%	2.47
Trasporto aereo	34%	-26%	2.58
Imprese innovative	23%	-16%	2.80
Trasporto ferroviario	23%	-31%	2.49
Imprenditori innovativi	23%	-20%	2.74
Infrastrutture digitali (connessioni ultrarapida)	23%	-6%	2.91
Appartamenti per i giovani e gli studenti/residenze universitarie	23%	-22%	2.68

L'analisi per fasce di età fornisce ulteriori spunti interessanti. Tra i 18-24enni, la sanità assume un'importanza superiore rispetto alla valutazione complessiva: l'82% la considera un fattore rilevante per la permanenza nel territorio, contro il 76% del totale. I 25-29enni si distinguono invece per l'attenzione rivolta alle iniziative culturali e a diversi aspetti connessi alla realizzazione professionale, come le opportunità di lavoro e la crescita personale. Tra i 30-34enni, università e ambiente acquisiscono un peso ancora più marcato, risultando rilevanti rispettivamente per l'88% e l'80% degli intervistati.

Tabella 2.5 - Valutazioni sui fattori più rilevanti per rimanere (differenze per classe di età)

18-24 anni		25-29 anni		30-34 anni	
Fattore	Rilevanza (% di risposte positive)	Fattore	Rilevanza (% di risposte positive)	Fattore	Rilevanza (% di risposte positive)
Università	82%	Università	84%	Università	88%
<b>Sanità</b>	<b>79%</b>	Iniziative culturali per i giovani (concerti, teatro, cinema)	78%	<b>Contesto culturale stimolante</b>	<b>83%</b>
Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	77%	Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	77%	Ambiente: qualità dell'aria, sicurezza ambientale	80%
Mobilità pubblica: autobus e minimetro	77%	<b>Occasioni di lavoro coerenti con il proprio percorso formativo</b>	<b>77%</b>	<b>Occasioni di aggregazione per i giovani</b>	<b>78%</b>
Servizi pubblici	77%	<b>Contesto culturale stimolante</b>	<b>75%</b>	Iniziative culturali per i giovani (concerti, teatro, cinema)	77%
		Servizi pubblici	75%	Mobilità pubblica: autobus e minimetro	77%
		<b>Opportunità di crescita professionale</b>	<b>75%</b>		
		<b>Servizi per i giovani</b>	<b>75%</b>		

Per quanto riguarda i fattori considerati meno rilevanti, **le tre fasce d'età condividono una valutazione concorde sulla limitata rilevanza dei servizi di sharing economy. I 25-29enni e 30-34enni mostrano un minor interesse per la disponibilità di appartamenti per i giovani e gli studenti o di residenze universitarie: il 30% e il 43%, rispettivamente, non la ritengono rilevante, contro il 23% del totale.**

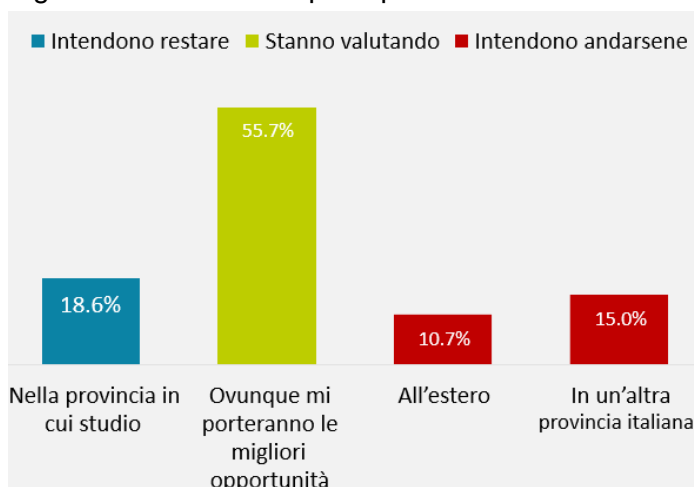
Tabella 2.6 - Valutazioni sui fattori meno rilevanti per rimanere (differenze per classe di età)

18-24 anni		25-29 anni		30-34 anni	
Fattori	Rilevanza (% di risposte negative)	Fattori	Rilevanza (% di risposte negative)	Fattori	Rilevanza (% di risposte negative)
Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	44%	Mobilità: servizi di carsharing	50%	Mobilità: servizi di carsharing	45%
Mobilità: servizi di carsharing	41%	Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	44%	Micromobilità: bike-sharing, scooter-sharing	43%
Mobilità: presenza di piste ciclabili	38%	Mobilità: presenza di piste ciclabili	33%	Appartamenti per i giovani e gli studenti/residenze universitarie	43%
Trasporto aereo	36%	Appartamenti per i giovani e gli studenti/residenze universitarie	30%	Mobilità: presenza di piste ciclabili	38%
<b>Infrastrutture digitali (connessioni ultrarapida)</b>	<b>22%</b>	Trasporto aereo	28%	<b>Collegamento tra centri urbani e aree industriali</b>	<b>32%</b>
<b>Imprese innovative</b>	<b>22%</b>	<b>Imprenditori innovativi</b>	<b>28%</b>		
Trasporto ferroviario	22%				

## 2.4 Una generazione pronta a spostarsi dove nascono le opportunità

Ai giovani è stato chiesto di guardare al futuro e di immaginare dove si vedono nei prossimi anni, con l'obiettivo di comprendere quanto siano inclini a restare nel territorio in cui studiano. **Solo il 18,6% ha dichiarato di immaginare il proprio domani ancora nella provincia attuale, mentre la larga maggioranza - l'81,4% - non si sente ancorata al territorio.**

Figura 2.5 – Previsioni per il prossimo futuro

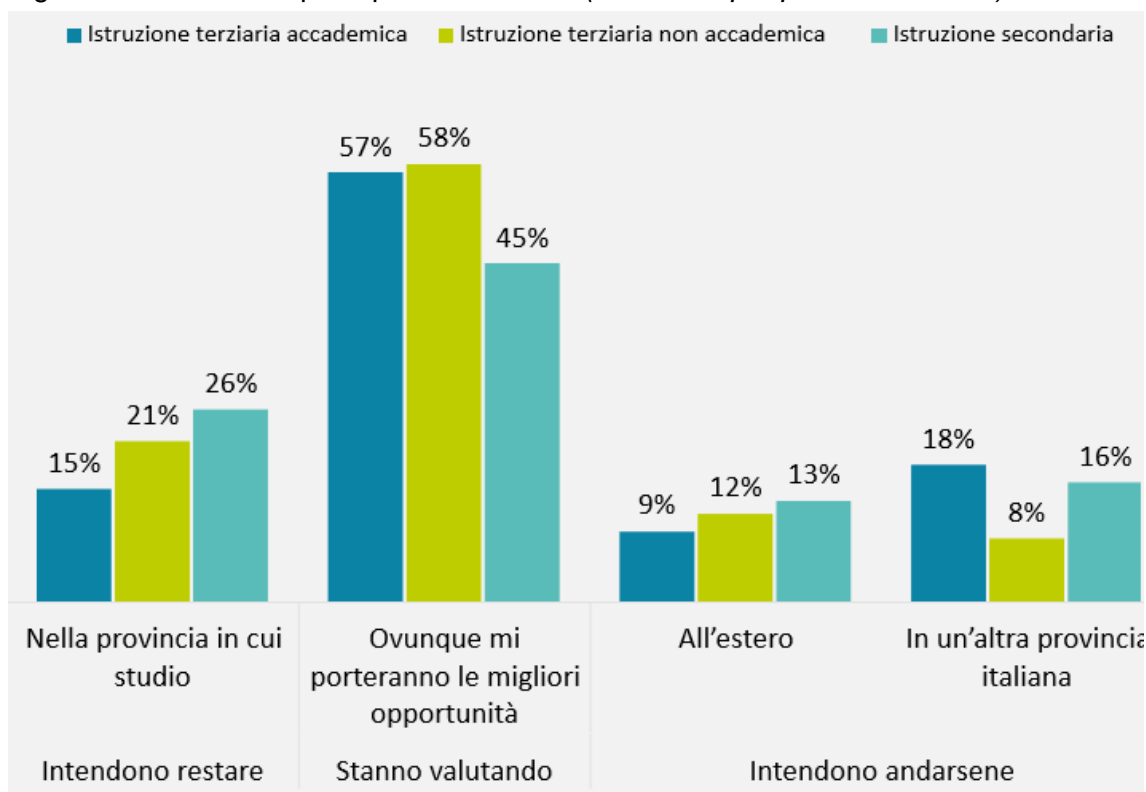


Questo 81,4% si suddivide in tre gruppi: il 15% intende trasferirsi in un'altra provincia italiana, il 10,7% guarda all'estero come possibile destinazione, mentre **il 55,7% si dice disposto a spostarsi ovunque si presentino le migliori opportunità.**

Se consideriamo insieme coloro che vorrebbero rimanere nella provincia di studio e quelli che prevedono un futuro in un'altra area del Paese, emerge che il 33,6% dei giovani intervistati immagina il proprio futuro in Italia. Il restante **66,4%, invece, guarda oltre i confini locali o nazionali, pronto a seguire le prospettive più promettenti, ovunque esse siano.**

Scomponendo i dati sulle scelte future dei giovani in base al tipo di studio, emergono certe peculiarità. **Gli studenti delle scuole secondarie, ad esempio, sembrano più propensi ad immaginare il proprio futuro a Perugia.** Allo stesso tempo, pur rimanendo consistente, è relativamente più bassa la percentuale di chi tra loro si dice disponibile a spostarsi ovunque si presentino le migliori opportunità. Guardando agli studenti universitari, si rileva una leggera diminuzione della propensione a trasferirsi all'estero: il 9% rispetto al 10,7% registrato nel totale. **Tra i giovani impegnati in percorsi del terziario non accademico, si osserva una minore inclinazione a spostarsi in un'altra provincia italiana (8% contro una media generale del 15%).**

Figura 2.6– Previsioni per il prossimo futuro (*differenze per percorso di studi*)



L'indagine ha infine approfondito le motivazioni che influenzano le scelte future dei giovani. Tra coloro che dichiarano di voler **restare a Perugia (18,6%)**, la **ragione principale è la vicinanza alla famiglia d'origine (29%)**, seguita dal desiderio di **mantenere condizioni di vita ritenute soddisfacenti (22%)**.

Per oltre la metà degli studenti, che invece manifesta **l'intenzione di cercare opportunità altrove**, le motivazioni prevalenti sono legate a **fattori economici** - come la prospettiva di salari più alti -, alla **possibilità di crescita professionale** e all'accesso a **condizioni di vita migliori**.

Anche tra chi si dichiara disponibile a trasferirsi in un'altra provincia italiana o all'estero, ricorrono le stesse motivazioni: la ricerca di opportunità economiche e professionali, unite al desiderio di una qualità della vita più alta.

### 3. Risultati dell'indagine sugli enti del territorio ed esiti dei focus group

#### 3.1 Indagine sugli enti del territorio

Nei mesi di giugno e luglio 2025 è stata realizzata un'indagine rivolta agli enti attivi sul territorio della provincia di Perugia. **L'obiettivo dell'indagine era individuare e riflettere sulle priorità d'azione su cui gli enti si sono concentrati negli ultimi tre anni e su cui intendono focalizzarsi in futuro**, con particolare riferimento ai tre assi strategici che la Fondazione Perugia ha individuato come "ossatura" sulla quale costruire il documento programmatico triennale 2026- 2028.

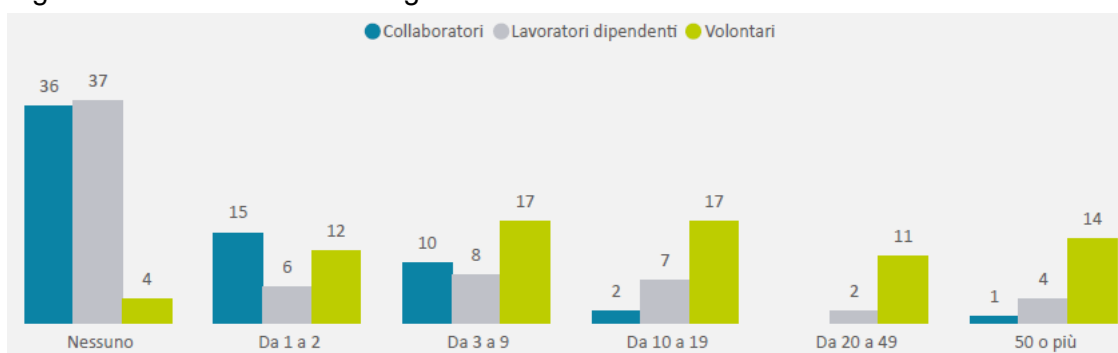
All'indagine hanno partecipato 103 enti, per lo più non profit. Il 62% è costituito da associazioni. Seguono, tra le forme giuridiche più rappresentate, le associazioni di promozione sociale (14%) e le cooperative sociali (13%).

In termini di dimensione, **le organizzazioni intervistate presentano una prevalenza di volontari: circa il 37% degli enti non dispone né di collaboratori né di dipendenti**, mentre i volontari con un impegno continuativo sono presenti quasi ovunque; solo 4 organizzazioni ne sono prive.

Figura 3.1 – Forma giuridica degli enti intervistati



Figura 3.2 – Dimensioni dell'organizzazione al 31/12/2024



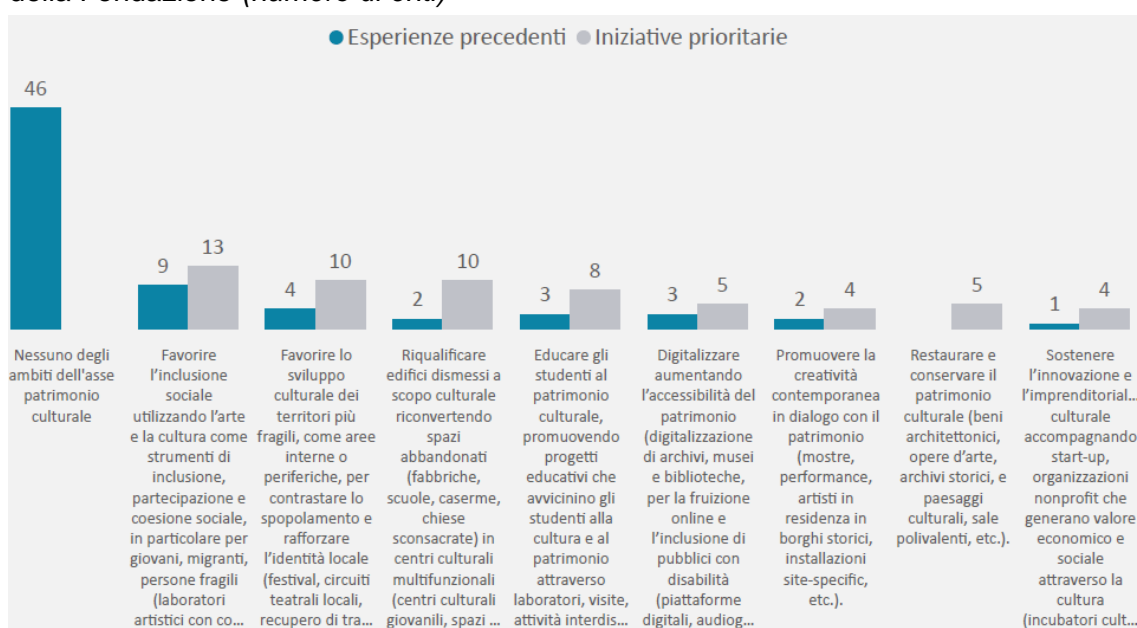
Una quota consistente degli enti (42%) è di costituzione successiva al 2015, mentre il 22% è stato costituito tra il 1981 e il 2000. **Circa la metà delle organizzazioni è attiva nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero. L'altra metà opera in ambiti diversificati, tra cui l'assistenza sociale e la sanità (entrambi al 9%), oltre a svolgere altre attività legate alla formazione, all'inserimento lavorativo, alla promozione sociale e al supporto agli anziani e alle persone con disabilità** (le figure relative a questi temi sono riportate nell'appendice).

### 3.1.1 Cultura e patrimonio, focus storico-artistico: interesse confermato ma scarsa esperienza

Gli enti attribuiscono all'asse *Cultura e patrimonio, focus storico-artistico* una rilevanza piuttosto alta, con una valutazione media di 4,3 su una scala da 1 a 5.

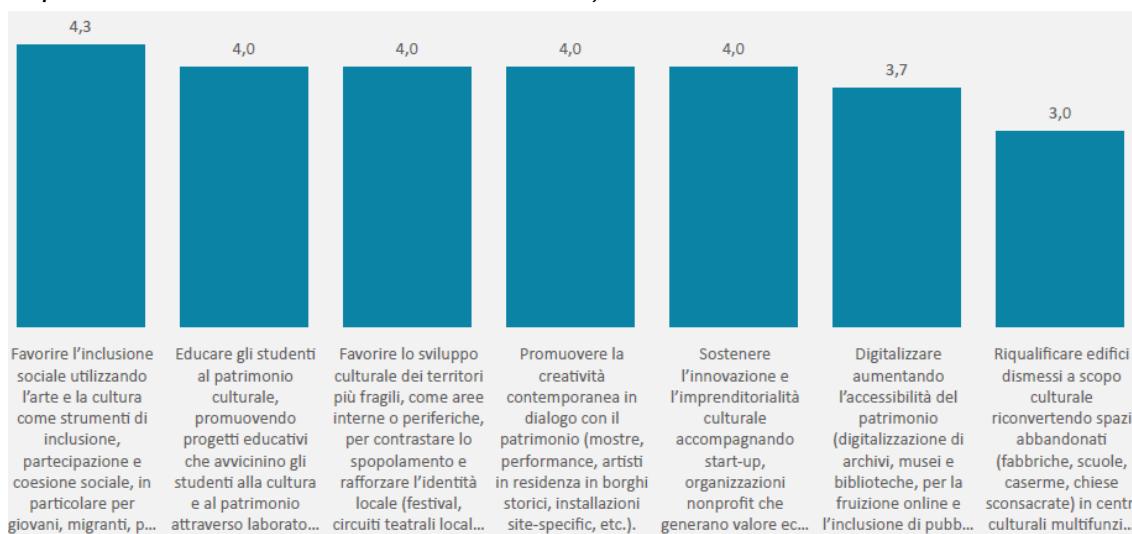
Tra le iniziative proposte, quelle ritenute più importanti - sebbene segnalate da un numero di enti relativamente contenuto - riguardano **l'inclusione sociale attraverso l'arte e la cultura, lo sviluppo culturale dei territori più fragili e la riqualificazione di edifici dismessi a scopo culturale**. Nonostante l'interesse espresso, **le esperienze recenti in questi ambiti sono marginali**. D'altronde, circa il 45% degli enti non ha avviato nessuna attività recente riconducibile a questo asse.

Figura 3.3 – Ambiti di tutela e promozione del patrimonio storico-artistico del territorio della Fondazione (numero di enti)



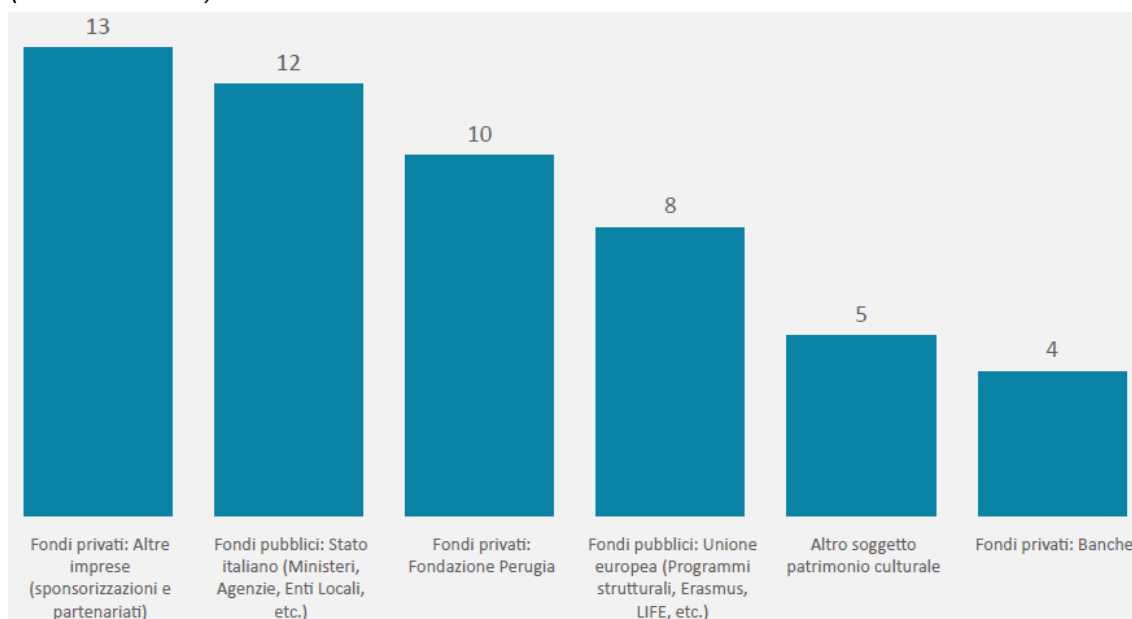
Tra gli enti che hanno maturato tali esperienze, la **soddisfazione per i risultati raggiunti è alta (4,3) nell'ambito dell'inclusione sociale attraverso l'utilizzo dell'arte e della cultura**. Valori elevati di soddisfazione (pari a 4 su 5) si registrano anche negli ambiti **dell'educazione degli studenti al patrimonio culturale, dello sviluppo culturale dei territori più fragili, della promozione della creatività contemporanea in dialogo con il patrimonio e del sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità culturale**. Risultano invece più contenuti i livelli di soddisfazione per la digitalizzazione del patrimonio (3,7), e, in modo più marcato, per la riqualificazione di edifici dismessi a fini culturali (3).

Figura 3.4 - Soddisfazione per i risultati ottenuti negli ambiti in cui si è lavorato (scala da 1=per nulla soddisfatto a 5=molto soddisfatto)



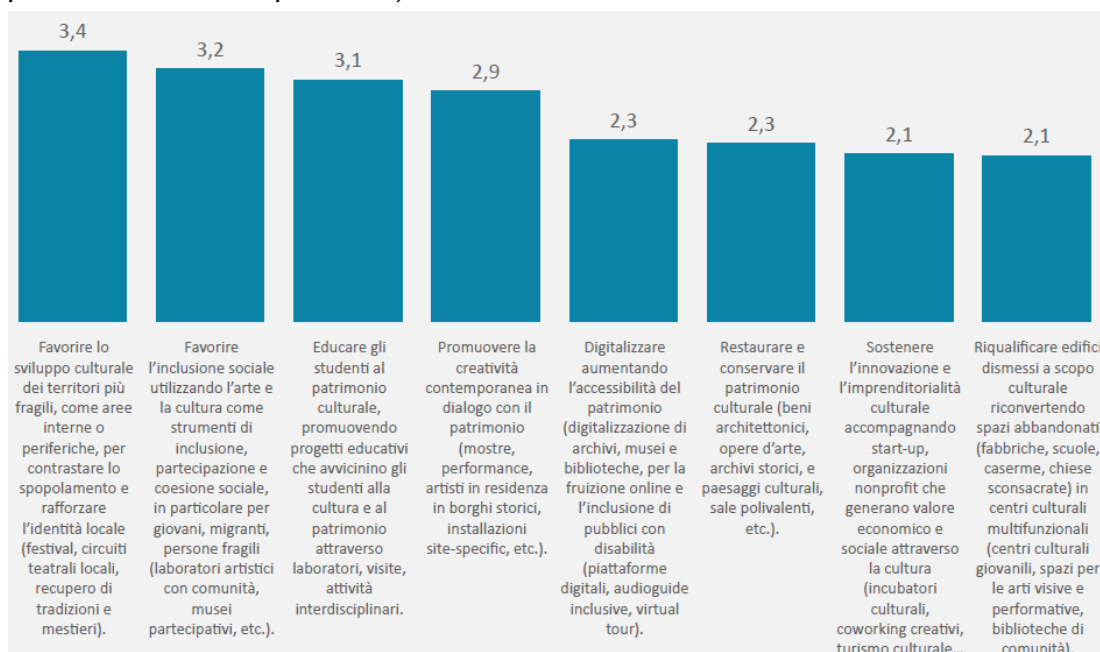
Analogamente a quanto rilevato per lo sviluppo culturale rivolto ai giovani e al territorio, **le risorse a sostegno delle iniziative realizzate o in corso provengono in prevalenza da imprese, fondi pubblici (statali) e dalla Fondazione Perugia.**

Figura 3.5 – Soggetti che hanno fornito risorse per sostenere le iniziative realizzate (numero di enti)



Per gli enti che non hanno operato su questo asse nell'ultimo triennio, **le prospettive di un futuro intervento appaiono modeste.** Gli ambiti in cui si prevede una **maggiore probabilità d'impegno nei prossimi tre anni sono lo sviluppo culturale dei territori più fragili, l'inclusione sociale attraverso l'arte e la cultura, e l'educazione degli studenti al patrimonio culturale.**

Figura 3.6 – Probabilità di intervenire in altri ambiti in futuro (scala da 1=per nulla probabile a 5=molto probabile)

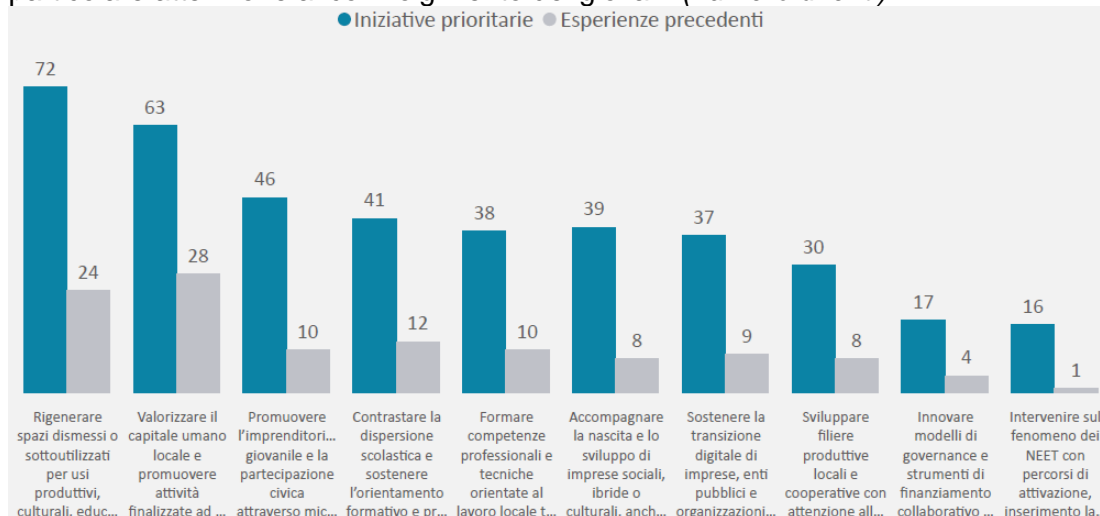


### 3.1.2 Cultura e patrimonio, focus sullo sviluppo culturale per i giovani e il territorio: priorità alla valorizzazione del capitale umano locale e alla rigenerazione urbana

Gli enti attribuiscono una grande rilevanza all'asse *Cultura e patrimonio, focus sviluppo per i giovani e il territorio*, come evidenziato da una valutazione media della sua importanza pari a 4,7 su una scala da 1 a 5.

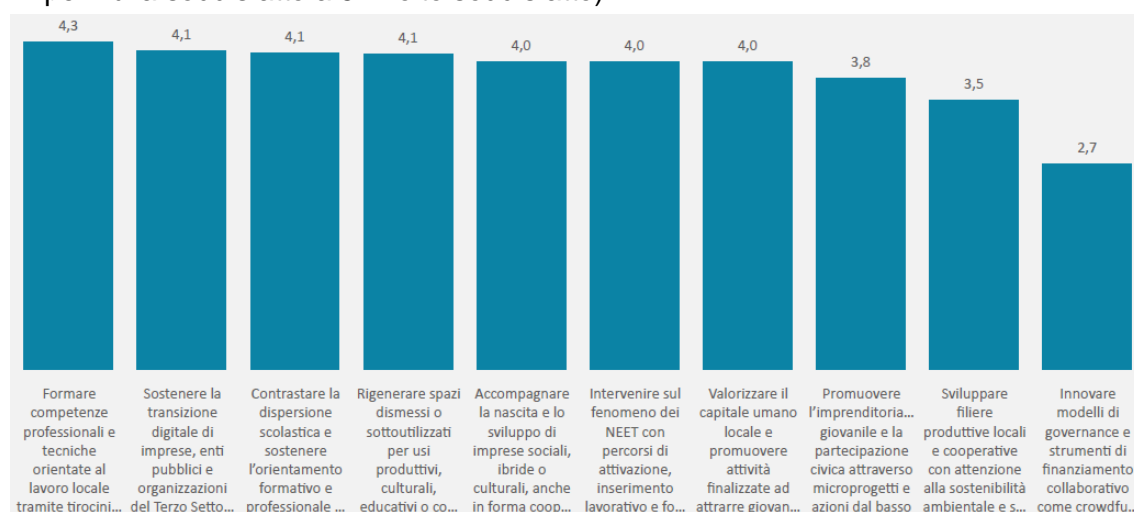
All'interno di questo asse, emergono come priorità **la rigenerazione degli spazi dismessi o sottoutilizzati per usi produttivi, culturali, educativi o comunitari, la valorizzazione del capitale umano locale e la promozione di attività finalizzate ad attrarre e trattenere giovani**, e la promozione dell'imprenditorialità giovanile e della partecipazione civica.

Figura 3.7 – Ambiti che favoriscono la crescita culturale e lo sviluppo territoriale con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani (numero di enti)



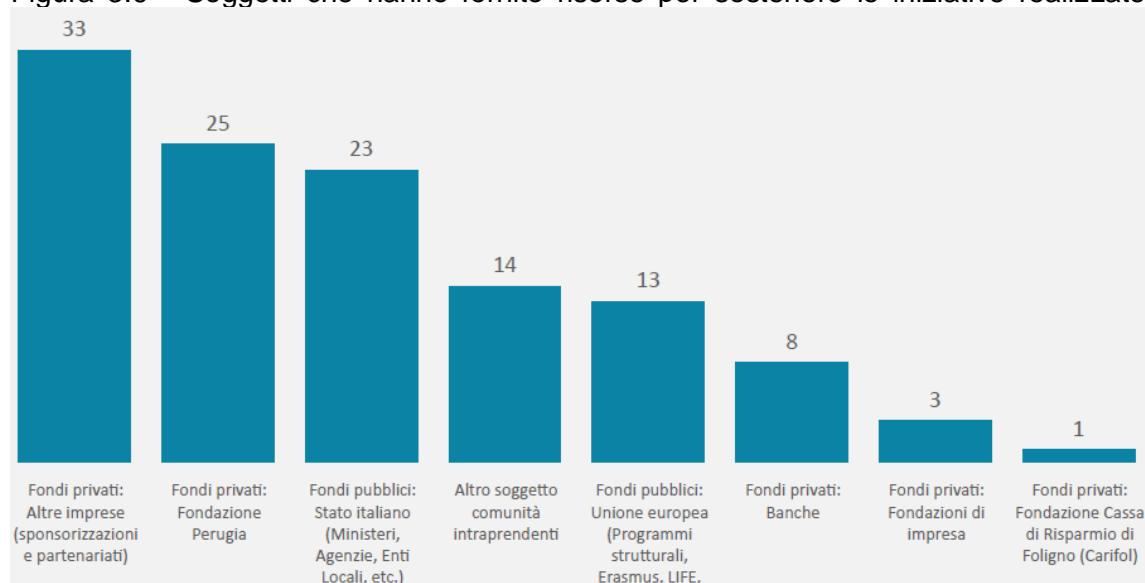
In relazione a questi ambiti, il **23% degli enti ha maturato esperienze recenti nel campo della rigenerazione degli spazi**, il **27% ha lavorato sulla valorizzazione del capitale umano locale**, mentre il 10% si è concentrato sulla promozione dell'imprenditorialità giovanile e della partecipazione civica attraverso azioni dal basso, con attività realizzate o in corso tra il 2023 e il 2025. **La soddisfazione per i risultati raggiunti in questi ambiti è generalmente elevata**, sebbene vi siano alcune eccezioni: **livelli di soddisfazione più contenuti sono stati rilevati per la promozione dell'imprenditorialità giovanile e della partecipazione civica**, lo sviluppo di filiere produttive locali e cooperative e per l'innovazione nei modelli di governance e negli strumenti di finanziamento.

Figura 3.8 - Soddisfazione per i risultati ottenuti negli ambiti in cui si è lavorato (scala da 1=per nulla soddisfatto a 5=molto soddisfatto)



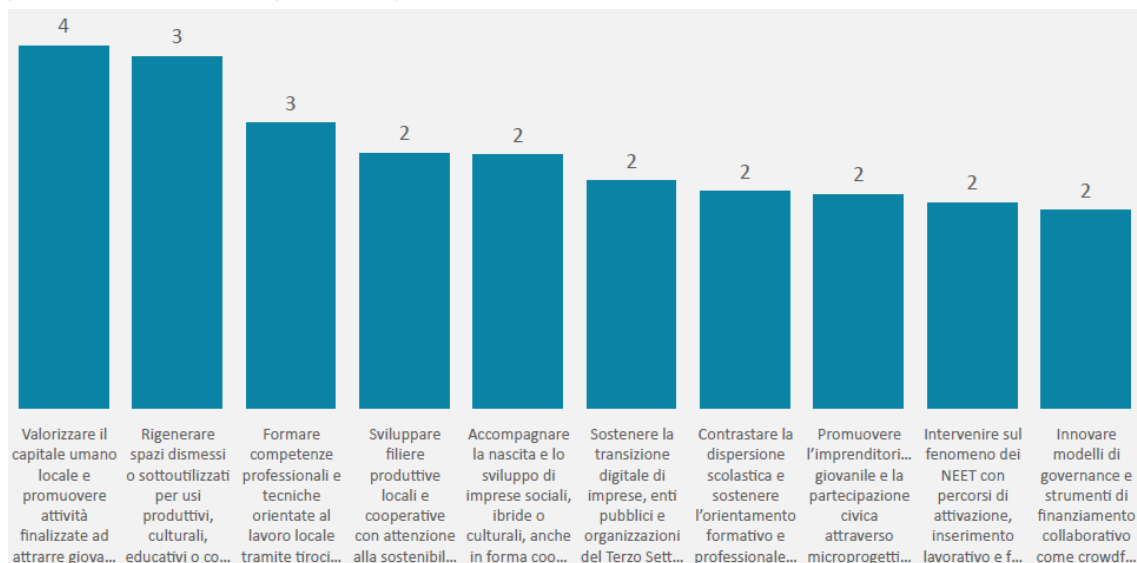
**Le iniziative realizzate o in fase di realizzazione sono state sostenute attraverso risorse provenienti principalmente da tre canali: le imprese**, mediante sponsorizzazioni e partenariati; la **Fondazione Perugia**; e **fondi pubblici erogati dallo Stato italiano**.

Figura 3.9 - Soggetti che hanno fornito risorse per sostenere le iniziative realizzate



Con uno sguardo rivolto al futuro, gli enti indicano alcuni interventi da realizzare nel corso del prossimo triennio, qualora non siano già stati attivati. Tra questi, **la valorizzazione del capitale umano e la promozione di attività attrattive per giovani e talenti** si colloca in cima alle preferenze, con una valutazione media di 4 su 5. Seguono **la rigenerazione di spazi dismessi o sottoutilizzati e la formazione di competenze professionali e tecniche orientate al lavoro locale**, entrambi con una valutazione media di 3 su 5.

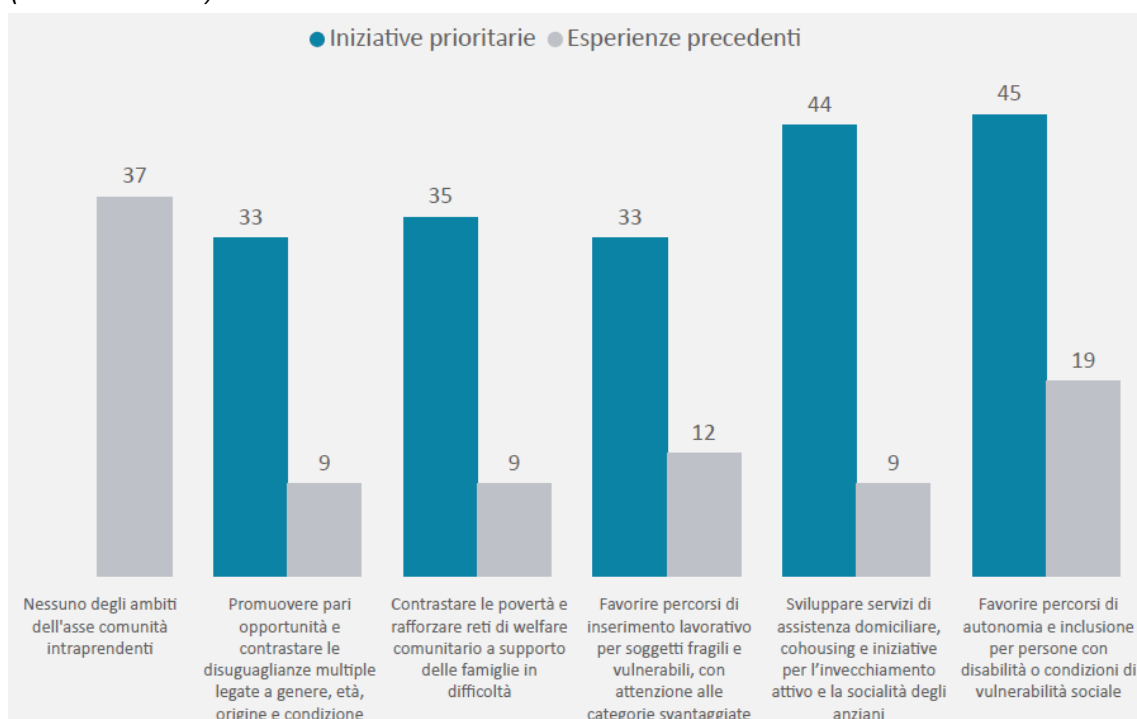
Figura 3.10 - Probabilità di intervenire in altri ambiti in futuro (scala da 1=per nulla probabile a 5=molto probabile)



### Comunità intraprendenti, inclusive e educanti: continuità nell'azione per l'autonomia e l'inclusione lavorativa

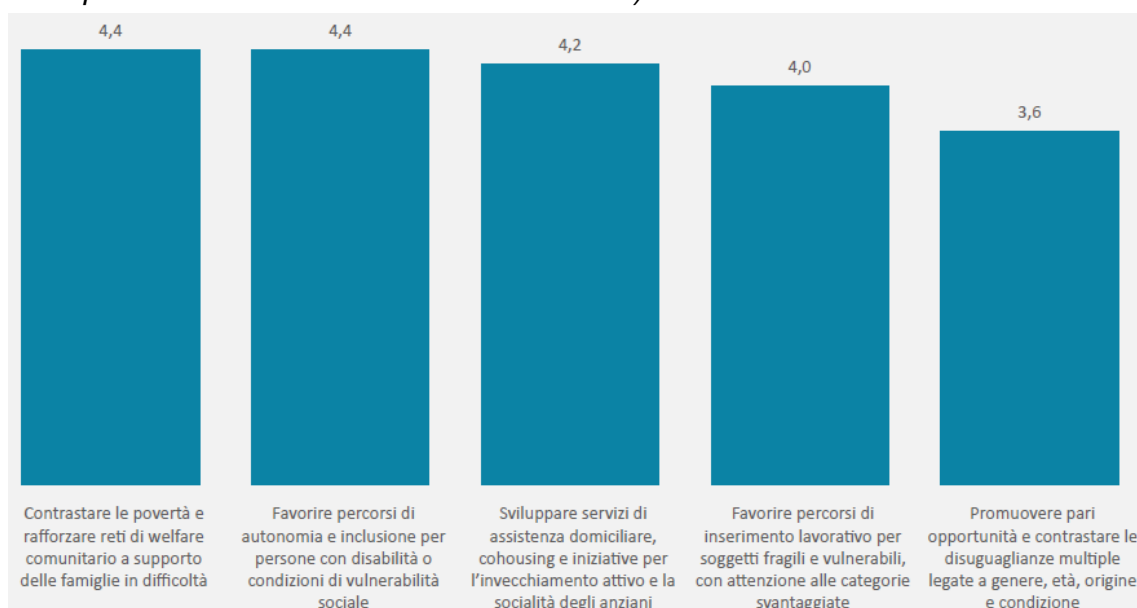
L'asse *Comunità intraprendenti, inclusive e educanti* è percepito dagli enti come particolarmente importante, con una valutazione media di 4,5 su una scala da 1 a 5. Gli ambiti considerati prioritari all'interno di questo asse riguardano: **l'attivazione di percorsi di autonomia e inclusione; lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare/co-housing e di iniziative di invecchiamento attivo per gli anziani;** il contrasto alla povertà e il rafforzamento delle reti di welfare comunitario.

Figura 3.11 – Ambiti legati al sostegno di comunità inclusive, resilienti e generative (numero di enti)



Nel triennio 2023-2025, circa il 18,5% degli enti ha sviluppato esperienze nell'attivazione di percorsi di autonomia e inclusione, mentre il 12% ha avviato iniziative di inserimento lavorativo per soggetti fragili e vulnerabili. La soddisfazione per i risultati ottenuti in questi due ambiti è alta, con valutazioni pari o superiore a 4 su una scala da 1 a 5.

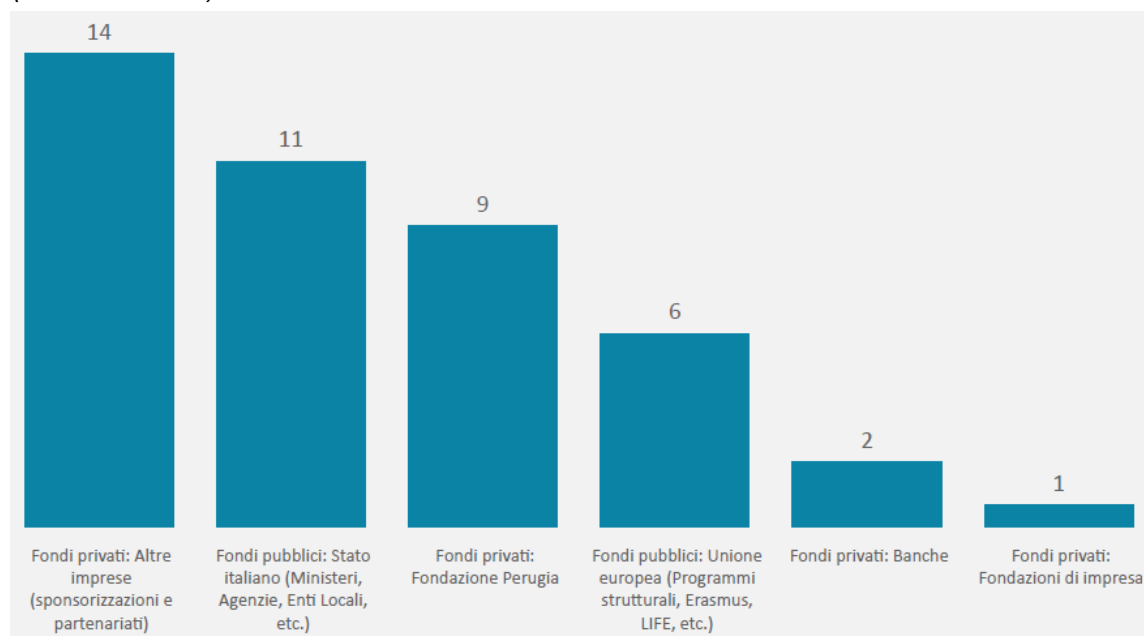
Figura 3.12 – Soddisfazione per i risultati ottenuti negli ambiti in cui si è lavorato (scala da 1=per nulla soddisfatto a 5=molto soddisfatto)



Oltre un terzo degli enti, tuttavia, non ha intrapreso attività recenti riconducibili a questo ambito. Anche in questo caso, le risorse a supporto delle iniziative realizzate

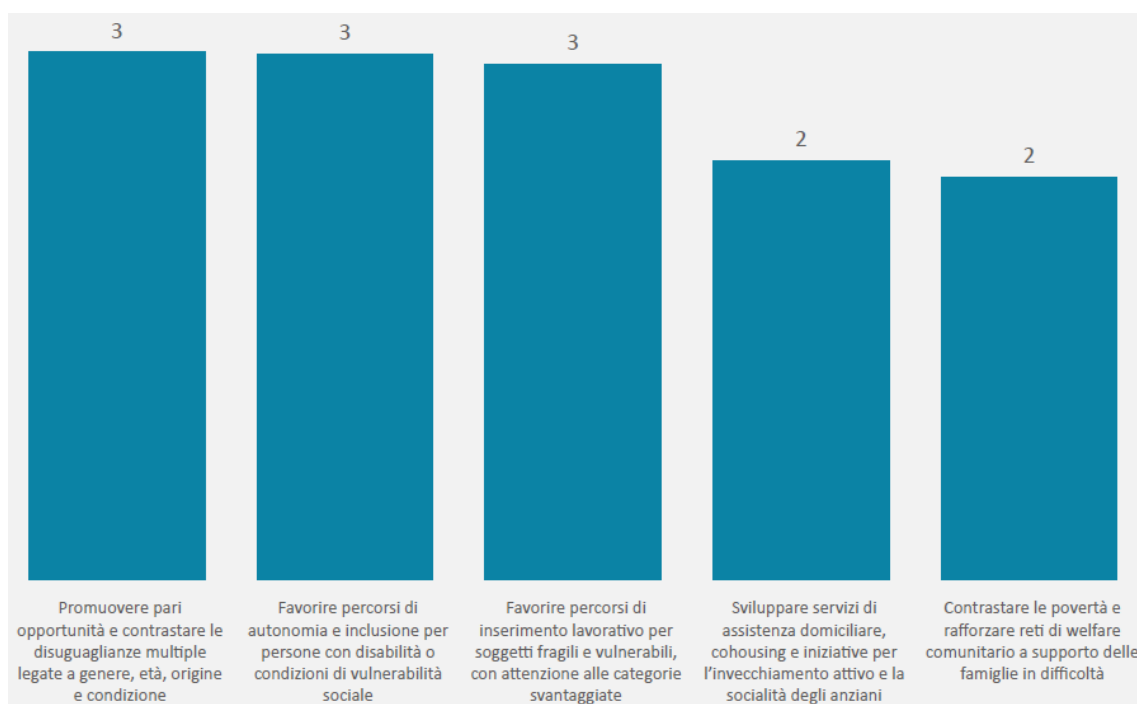
o in fase di realizzazione derivano principalmente da imprese, tramite sponsorizzazioni e partenariati, e da fondi pubblici, in particolare dello Stato italiano. Le erogazioni della Fondazione Perugia costituiscono la terza fonte di finanziamento per importanza.

Figura 3.13 – Soggetti che hanno fornito risorse per sostenere le iniziative realizzate (numero di enti)



Nei prossimi tre anni, è probabile che gli enti, che non lo hanno fatto nell'ultimo triennio, concentrino i loro interventi su tre ambiti: la promozione delle pari opportunità, l'avvio di percorsi di autonomia e inclusione e l'inserimento lavorativo di soggetti fragili e vulnerabili. Al contrario, lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare, di soluzioni di co-housing e di iniziative per la socialità degli anziani, così come le azioni di contrasto alla povertà e di rafforzamento delle reti di welfare, sembrano avere minori probabilità di intervento.

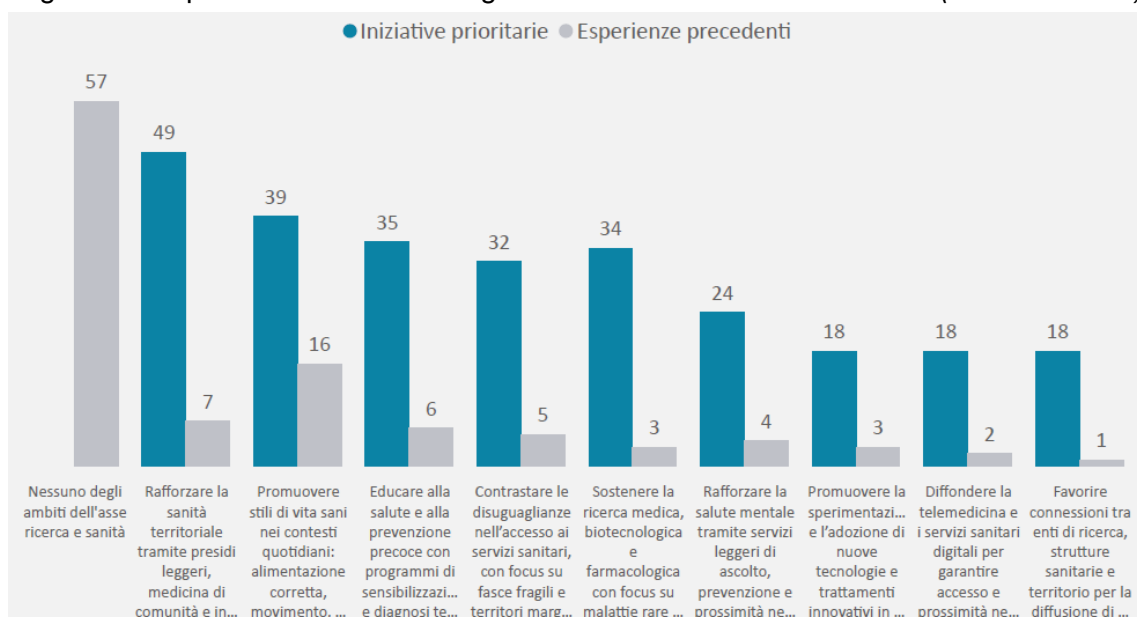
Figura 3.14 – Probabilità di intervenire in altri ambiti in futuro (scala da 1=per nulla probabile a 5=molto probabile)



### 3.1.3 Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità: importanza riconosciuta, interventi limitati

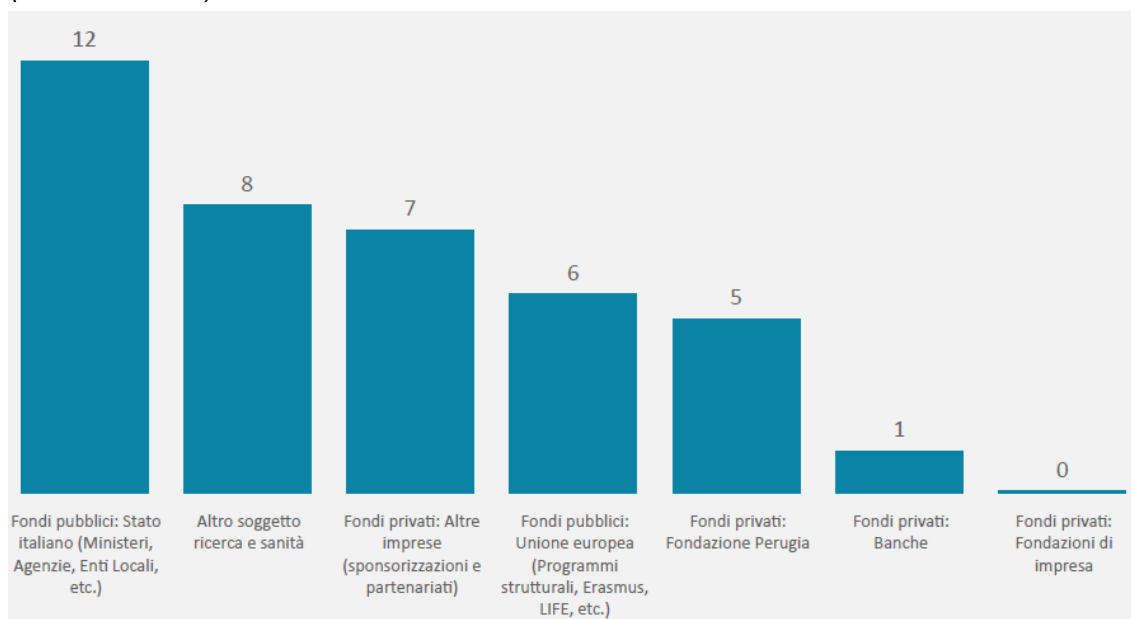
L'asse *Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità* è considerato di particolare importanza dagli enti, con una valutazione media di 4,5 su una scala da 1 a 5.

Figura 3.15 – Ambiti che promuovono l'innovazione e l'eccellenza in ambito sanitario per migliorare la qualità del servizio e migliorare l'accesso ai servizi sanitari (numero di enti)



Tra gli ambiti identificati prioritari all'interno di questo asse, figurano **il rafforzamento della sanità territoriale, la promozione di stili di vita sani nei contesti quotidiani, l'educazione alla salute e alla prevenzione precoce**, e il sostegno alla ricerca medica, biotecnologica e farmacologica. Circa il 15% degli enti ha sviluppato esperienze recenti nella promozione di stili di vita sani, mentre **la maggior parte non ha intrapreso attività recenti legate a questo asse**.

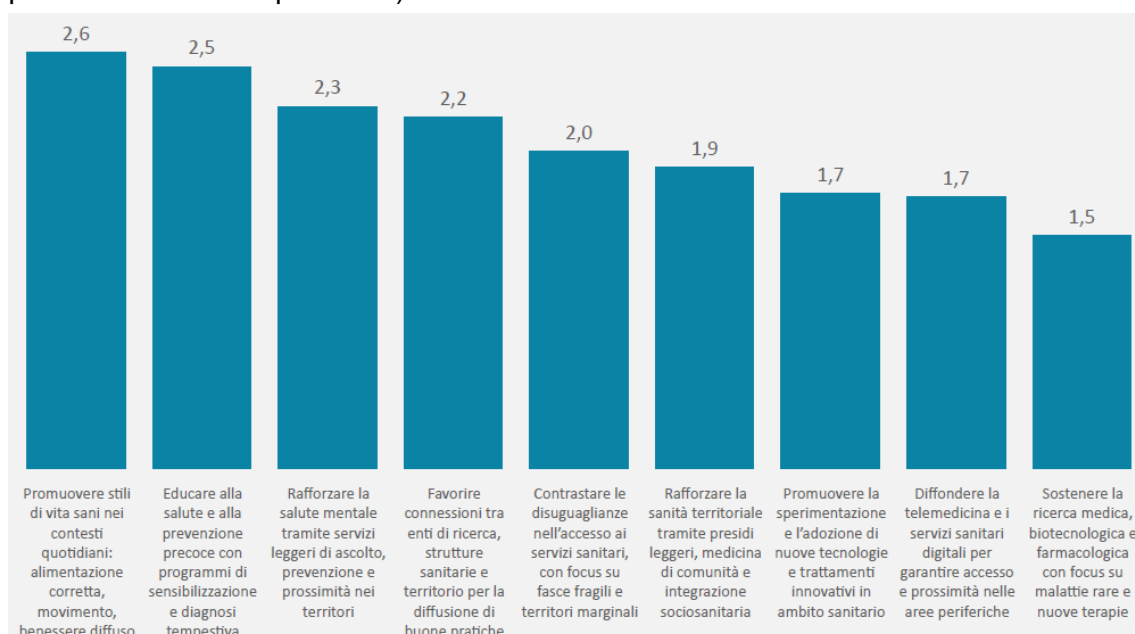
Figura 3.16 – Soggetti che hanno fornito risorse per sostenere le iniziative realizzate (numero di enti)



Le risorse a sostegno delle iniziative realizzate o in corso di realizzazione provengono principalmente da fondi pubblici, da imprese, oltre che da fonti alternative quali l'autofinanziamento e le donazioni da privati.

Nel prossimo triennio, **l'ambito con la maggiore probabilità di intervento** da parte degli enti che non hanno lavorato recentemente su ricerca e sanità **riguarda la promozione di stili di vita sani nei contesti quotidiani**, sebbene la probabilità di intervento rimanga molto contenuta. Per gli altri ambiti, le probabilità di intervento sono anch'esse contenute, con valutazioni comprese tra 1 e 3 su 5. In particolare, le probabilità sono inferiori a 2 su 5 per il rafforzamento della sanità territoriale, l'adozione di nuove tecnologie, la digitalizzazione dei servizi sanitari e il sostegno alla ricerca.

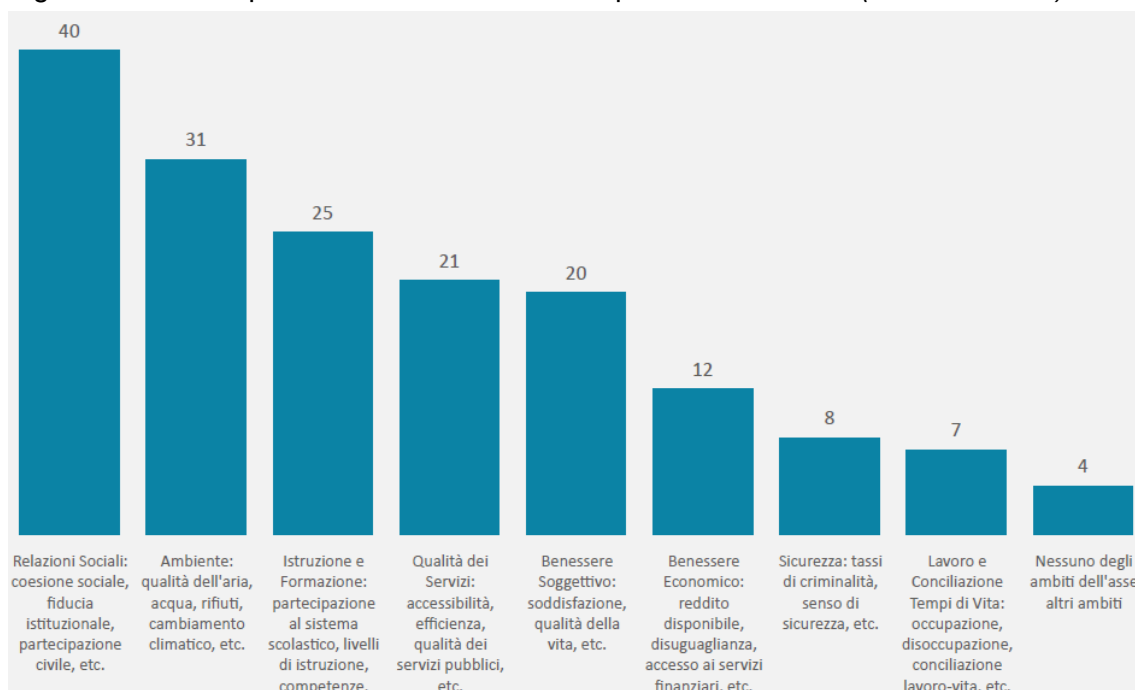
Figura 3.17 – Probabilità di intervenire in altri ambiti in futuro (scala da 1=per nulla probabile a 5=molto probabile)



### 3.1.4 Altri ambiti di intervento

Oltre agli ambiti di intervento già esplorati, gli enti hanno segnalato come prioritari: le relazioni sociali (circa il 40%), l'ambiente (30%), l'istruzione e la formazione (24%) e la qualità dei servizi (20%).

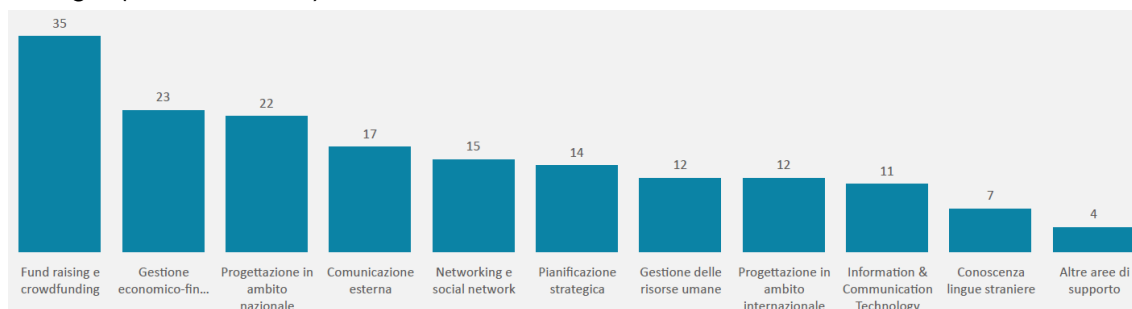
Figura 3.18 – Altri possibili ambiti di intervento per la Fondazione (numero di enti)



### 3.1.5 Aree di supporto alle organizzazioni

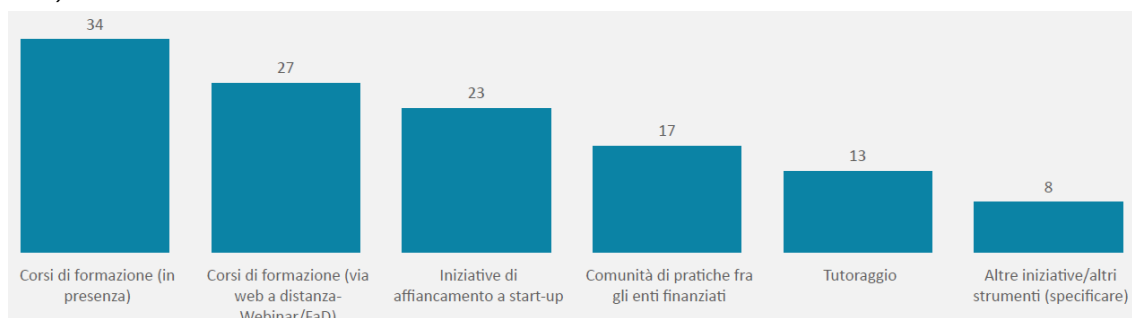
Gli enti ritengono che il supporto da parte della Fondazione sia particolarmente utile per la **crescita delle loro organizzazioni** in diverse aree. In primo piano ci sono il **fundraising/crowdfunding, la gestione economico-finanziaria e la progettazione a livello nazionale**. Seguono, in ordine di rilevanza, la comunicazione esterna, il networking e l'utilizzo dei social network, nonché la pianificazione strategica.

Figura 3.19 – Aree di supporto considerate prioritarie per gli interventi della Fondazione Perugia (numero di enti)



Inoltre, i corsi di formazione, con una preferenza per quelli in presenza ma anche online, e le iniziative di affiancamento alle start-up sono considerate dagli enti come le attività più utili per lo sviluppo e la crescita delle loro organizzazioni.

Figura 3.20 – Attività considerate più utile/i alla crescita dell'organizzazione (numero di enti)



## 3.2 Esiti dei focus group con gli enti pubblici e del Terzo Settore

Gli esiti delle analisi dei dati e degli indicatori della situazione economica e sociale del territorio e dell'indagine sui giovani studenti del territorio sono stati discussi all'interno di due focus group, il primo rivolto agli enti pubblici, il secondo agli enti del Terzo Settore.

Grazie alla realizzazione dei focus group è stato possibile:

- raccogliere le opinioni dei partecipanti rispetto ai risultati emersi dalle analisi;
- identificare gli ambiti sui quali i diversi soggetti coinvolti hanno agito nel corso dell'ultimo triennio e ottenendo quali risultati;
- individuare le dimensioni prioritarie e il ruolo che la fondazione potrebbe agire rispetto a questi ambiti nel prossimo triennio.

### 3.2.1 Ambiti di azione nell'ultimo triennio

#### *Enti pubblici*

Gli enti pubblici hanno avviato diverse iniziative per favorire l'occupazione e l'inclusione sociale, creando nuovi posti di lavoro e promuovendo una maggiore partecipazione dei gruppi vulnerabili alla vita sociale e lavorativa. Tuttavia, l'occupazione giovanile e la qualità del lavoro rimangono temi critici.

Per quanto riguarda l'educazione e i giovani, sono stati effettuati investimenti in scuole e asili nido, con esiti positivi in termini di attrazione delle famiglie e qualificazione professionale. Nonostante ciò, resta la necessità di migliorare il collegamento tra formazione e mercato del lavoro.

In ambito di welfare abitativo, sono stati promossi progetti di co-housing e riqualificazione abitativa, con l'obiettivo di contrastare l'emergenza casa e promuovere la coesione sociale.

#### *Enti del Terzo settore*

Nel Terzo settore sono stati realizzati progetti di formazione professionalizzante destinati a giovani e persone vulnerabili, inclusi detenuti e individui con fragilità mentale, con un focus sull'inclusione lavorativa e la coesione sociale.

Un altro ambito d'intervento è stato la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso progetti di integrazione sociale e reciprocità, come attività con detenuti e iniziative in contesti culturali.

Sul fronte dell'integrazione e dell'inclusione sociale, sono stati sviluppati interventi per favorire l'accesso alla casa per persone con disabilità e fragilità mentale, nonché iniziative di integrazione attraverso lo sport e il co-housing, nonostante le risorse disponibili abbiano rappresentato una sfida.

Infine, sono state promosse la sostenibilità e la partecipazione delle comunità mediante festival culturali e la creazione di comunità energetiche.

### 3.2.2 Ambiti di azione per il prossimo triennio

#### *Enti pubblici*

Gli enti pubblici si concentreranno sul supporto alle nuove generazioni, lavorando su servizi volti a migliorare la qualità della vita dei giovani, in particolare attraverso il potenziamento dei trasporti e l'aumento dell'accessibilità.

Per quanto riguarda la coesione sociale e il welfare, verranno affrontate tematiche legate al sostegno delle aree interne e alla gestione dell'isolamento, promuovendo politiche che rafforzino la collaborazione tra amministrazioni e potenzino i servizi sociali.

Un altro obiettivo sarà la promozione della parità di genere e dell'inclusione, con azioni mirate a contrastare lo squilibrio di genere e il carico di cura, con particolare attenzione alle donne caregiver. Si interverrà per migliorare l'occupazione femminile e per sostenere la formazione di nuove figure professionali nei servizi sociali.

In risposta all'invecchiamento della popolazione, saranno sviluppati interventi per l'invecchiamento attivo, il co-housing intergenerazionale e il supporto alle persone in condizione di isolamento, ricercando soluzioni per migliorare la qualità della vita dei caregiver e per far fronte all'aumento dei malati di Alzheimer.

### *Enti del Terzo settore*

Nel terzo settore, si rafforzeranno l'offerta di servizi di assistenza e le politiche di inclusione sociale, con particolare attenzione alla cura degli anziani e al contrasto alla povertà.

Saranno promossi **progetti di formazione continua, rivolti in particolare a giovani e professionisti del settore non profit**, con un'attenzione specifica alle competenze digitali. Verrà incentivata anche la promozione della cultura, attraverso iniziative mirate allo sviluppo di nuove opportunità artistiche e alla creazione di spazi per l'aggregazione.

In ambito lavorativo e per la sostenibilità economica, si sosterrà la **creazione di posti di lavoro, con un'attenzione specifica alle categorie più fragili**, e si favorirà lo sviluppo organizzativo degli enti del terzo settore.

Infine, si punterà sullo sviluppo di **politiche per il co-housing e sulla riqualificazione degli spazi pubblici**, promuovendo la creazione di **spazi aggregativi che rispondano ai bisogni delle comunità locali**.

### **3.2.3 Il ruolo e il contributo di Fondazione Perugia**

#### *Enti pubblici*

Nel dialogo con gli enti pubblici è emersa una visione del ruolo strategico che la Fondazione Perugia può ricoprire nel sistema territoriale. Le aspettative si articolano attorno a quattro assi principali: concentrazione delle risorse, collaborazione e sinergia di rete, programmazione strategia, e innovazione.

#### **Concentrazione delle risorse**

Gli enti pubblici sottolineano come la **frammentazione delle risorse, dovuta a bandi che finanziano molti progetti**, rischi di comprometterne l'efficacia complessiva. In quest'ottica, si **propone di prevedere finanziamenti più consistenti a un numero ridotto di progetti**, così da massimizzare l'impatto delle iniziative sostenute.

#### **Collaborazione e sinergia di rete**

La **Fondazione** è chiamata a **svolgere una funzione di collante e di facilitatore di reti territoriali**, coinvolgendo le amministrazioni locali e regionali, gli enti pubblici e quelli del terzo settore attivi sul territorio.

#### **Programmazione strategica condivisa**

Oltre a un ruolo di "referente delle collaborazioni", gli **enti pubblici auspicano che la Fondazione svolga un ruolo attivo nel favorire la coprogettazione e la co-programmazione** tra i diversi attori, **orientata allo sviluppo territoriale**.

#### **Promozione dell'innovazione sociale**

La **Fondazione è vista come un motore di sviluppo di progetti di sperimentazione sociale**, come il taxi sociale o, più in generale, iniziative per le aree interne, **ottimizzando risorse e coordinando iniziative in modo efficace**.

### *Enti del Terzo Settore*

Gli enti del Terzo Settore condividono alcune delle aspettative espresse dagli enti pubblici, aggiungendovi esigenze specifiche legate alla propria operatività e sostenibilità.

#### **Concentrazione e concertazione delle risorse**

Gli enti suggeriscono alla Fondazione di **finanziare un numero minore di progetti, ma più grandi e con contributi maggiori**, possibilmente su **base pluriennale**, così da **garantire la stabilità/continuità** delle iniziative. Al tempo stesso, viene indicata l'opportunità di promuovere una **maggior concertazione tra i bandi della Fondazione e le erogazioni pubbliche**, per ottimizzare l'impiego complessivo delle risorse e rafforzarne la coerenza.

#### **Sostenibilità e continuità delle attività**

Per garantire la continuità delle attività già avviate sul territorio, alla **Fondazione viene riconosciuta la possibilità di agire da raccordo con la Pubblica Amministrazione** e gli attori locali, **promuovendo processi di co-programmazione e di coprogettazione**.

#### **Sostegno all'imprenditoria e alle nuove professionalità**

**Il Terzo Settore guarda alla Fondazione come a un motore capace di stimolare l'imprenditoria giovanile e promuovere la formazione di competenze per le nuove professionalità nel non profit**, sia in ambito sociale che culturale. La Fondazione potrebbe fungere da punto di riferimento per incentivare gli enti del Terzo Settore a investire in competenze e adattarsi alle sfide economiche, creando spazi per progetti innovativi e sostenibili.



## 4. Individuazione delle priorità mediante l'indagine Delphi

### 4.1 Nota metodologica

Il metodo Delphi è una **tecnica sviluppata nel campo della previsione tecnologica** e successivamente **estesa alla costruzione delle politiche pubbliche**. Consente di affrontare un problema **consultando un gruppo di esperti che forniscono il proprio parere compilando**, a pochi giorni di distanza, diversi **questionari corrispondenti ad altrettanti «round di consultazione»**. La nostra rilevazione si è articolata in due round.

Al termine di ciascun round, **sono state analizzate le risposte, identificando punti di vista comuni e divergenti**, e sono stati **forniti riscontri ai partecipanti** in modo da **raggiungere una risposta condivisa**.

**Il metodo prevede un flusso d'informazione strutturato: le risposte** degli esperti, **raccolte in maniera indipendente e senza interazioni fra i partecipanti**, sono state gestite da un facilitatore che ha curato il filtraggio dei contenuti meno rilevanti. Questo **evita gli effetti negativi delle discussioni faccia a faccia e risolve i frequenti problemi delle dinamiche di gruppo**.

Prevede inoltre un feedback sulle opinioni già espresse: **nel secondo questionario i partecipanti sono stati messi a conoscenza delle risposte degli altri, così da poter eventualmente rivedere le loro precedenti affermazioni**. Il metodo cerca quindi di prevenire i problemi che emergono negli incontri di gruppo, quando alcuni partecipanti tendono a far prevalere le loro opinioni e spesso si formano dei leader.

### 4.2 Modalità di lavoro

L'indagine ha coinvolto una ventina di membri del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione nella compilazione di un questionario assegnando dei punteggi alle singole iniziative (articolate sui quattro assi di intervento già identificati dalla Fondazione) e basate su criteri che hanno determinato la graduatoria finale, tratti da questi due modelli:

- MoSCoW (grado di urgenza)<sup>1</sup>;
- ICE (potenzialità di generare impatto, grado di fiducia sull'ottenimento dei benefici attesi e grado di fattibilità)<sup>2</sup>.

La rilevazione si è svolta in due round tra il 15 luglio (invio del primo questionario on-line da compilare) e il 21 luglio (consegna del secondo questionario compilato). Gli esiti del primo round sono stati condivisi con i partecipanti prima della somministrazione del secondo questionario. Tale questionario ha quindi consentito di restringere ulteriormente il novero delle iniziative selezionate.

---

<sup>1</sup> Il metodo MoSCoW (Must have, Should have, Could have, Won't have) serve a definire l'ordine di priorità delle attività da svolgere in base all'impegno richiesto e al tempo disponibile.

<sup>2</sup> Il modello ICE (Impact Confidence Ease) aiuta a selezionare le differenti possibilità di intervento in base all'efficacia presunta e alla facilità di produrre i cambiamenti sui destinatari coinvolti.

### 4.3 Criteri di scelta e punteggi

#### 4.3.1 Modello MoSCoW

Tutte le **iniziative proposte hanno ricevuto un giudizio quantitativo**, variabile a seconda della **rilevanza e/o della coerenza con il mandato filantropico della Fondazione**. Il giudizio da utilizzare (**modello MoSCoW**) riguarda il **grado di urgenza** di ciascuna iniziativa che si articola in ordine decrescente da:

- Attività indispensabile e urgente (Must)
- Utile nel prossimo triennio (Should)
- Potenzialmente utile dopo aver affrontato altre priorità (Could)
- Non necessaria nel prossimo triennio (Won't)

#### 4.3.2 Modello ICE

**Altri 3 giudizi (modello ICE)** sempre riferiti alle iniziative proposte **riguardano** invece: la **potenzialità di generare impatto**, il grado di **fiducia sull'ottenimento dei benefici** attesi e il suo **grado di fattibilità**.

Nel caso dell'impatto, le risposte sono:

- Piccolo e difficilmente misurabile miglioramento della situazione esistente
- Significativo e rilevabile miglioramento della situazione esistente
- Grande miglioramento della situazione esistente
- Radicale miglioramento della situazione in grado di modificare le prospettive

Nel caso del grado di fiducia riposto verso l'iniziativa, le risposte sono:

- Scarsa fiducia
- Media fiducia
- Grande fiducia
- Certezza

Nel caso della difficoltà nella realizzazione dell'iniziativa, le risposte sono:

- Molto difficile
- Abbastanza difficile
- Abbastanza facile
- Molto facile

### 4.4 Esiti della consultazione Delphi (secondo round)<sup>3</sup>

#### 4.4.1 Patrimonio culturale

Nell'ambito del Patrimonio storico e artistico, gli obiettivi prioritari emersi sono:

- Restaurare e conservare il patrimonio culturale;
- Digitalizzare aumentando l'accessibilità del patrimonio.

Tali obiettivi sono indicati principalmente per via dell'elevata fiducia e dalla percezione di una certa facilità nel raggiungere risultati positivi.

Tabella 4.1 – Esito finale della consultazione: Ambito 1.1 Storico artistico

<sup>3</sup> Le tabelle illustrative del primo round del Delphi si trovano in appendice.

Linea di intervento	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Restaurare e conservare il patrimonio culturale</b>	<b>3,1</b>	<b>2,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>69,4</b>
<b>Digitalizzare aumentando l'accessibilità del patrimonio</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2,9</b>	<b>2,6</b>	<b>60,5</b>
<i>Media</i>	<i>3,1</i>	<i>2,4</i>	<i>2,9</i>	<i>2,6</i>	<i>57,7</i>
<i>Sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità culturale accompagnando start-up, organizzazioni non profit che generano valore economico e sociale attraverso la cultura</i>	<i>3,2</i>	<i>2,3</i>	<i>2,8</i>	<i>2,5</i>	<i>51,3</i>
<i>Favorire lo sviluppo culturale dei territori più fragili, come aree interne o periferiche, per contrastare lo spopolamento e rafforzare l'identità locale</i>	<i>3,1</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>2,3</i>	<i>48,9</i>
<b>Media generale</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>59,1</b>



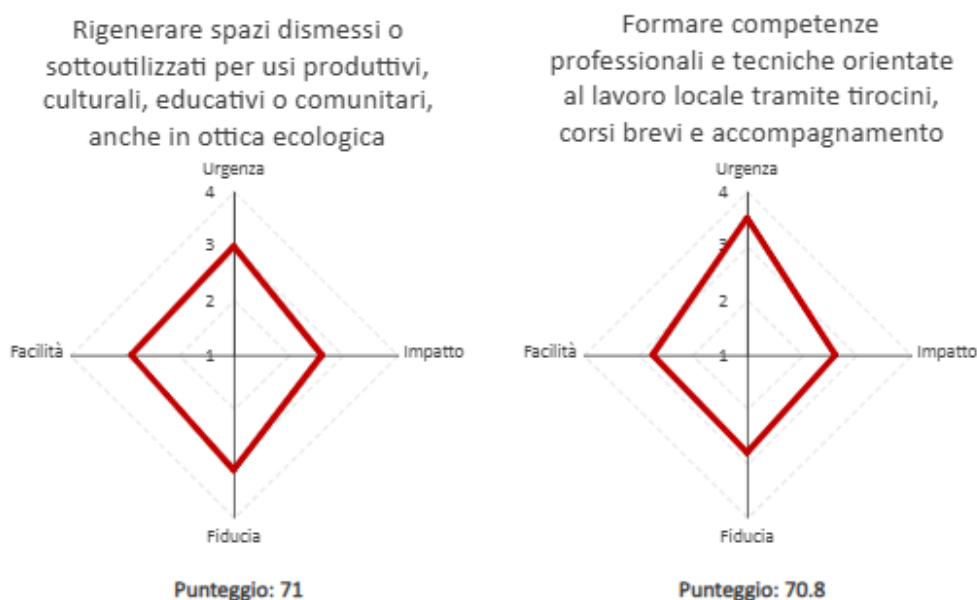
Sempre nell'ambito culturale, ma nell'Asse di intervento che prevede il *Supporto ai giovani per favorire lo sviluppo del territorio*, i principali obiettivi identificato riguardano:

- Rigenerare spazi dismessi o sottoutilizzati per usi produttivi, culturali, educativi o comunitari, anche in ottica ecologica.
- Formare competenze professionali e tecniche orientate al lavoro locale tramite tirocini, corsi brevi e accompagnamento.

Queste scelte si devono anch'esse ad una percezione di fiducia e di facilità nell'ottenimento di risultati positivi, superiore a quanto percepito rispetto ad altri interventi presenti in questo ambito.

Tabella 4.2 – Esito finale della consultazione: Asse 1.2 - Giovani e sviluppo del territorio

Linea di intervento	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Rigenerare spazi dismessi o sottoutilizzati per usi produttivi, culturali, educativi o comunitari, anche in ottica ecologica</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>	<b>71,0</b>
<b>Formare competenze professionali e tecniche orientate al lavoro locale tramite tirocini, corsi brevi e accompagnamento</b>	<b>3,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>70,8</b>
<i>Media</i>	<i>3,3</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>2,6</i>	<i>59,0</i>
<i>Valorizzare il capitale umano locale e promuovere attività finalizzate ad attrarre giovani e talenti</i>	<i>3,4</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>2,4</i>	<i>57,2</i>
<i>Aumentare la capacità del sistema scolastico di sviluppare le competenze degli studenti</i>	<i>3,2</i>	<i>2,3</i>	<i>2,4</i>	<i>2,3</i>	<i>39,9</i>
<b>Media generale</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>59,1</b>



Nell'ambito delle Comunità intraprendenti e inclusive, gli obiettivi prioritari emersi sono:

- Sviluppare servizi di assistenza domiciliare, cohousing e iniziative per l'invecchiamento attivo e la socialità degli anziani;
- Favorire percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o condizioni di vulnerabilità sociale.

Tali scelte sono motivate dal loro impatto significativo e dalla relativa urgenza di intervenire.

Tabella 4.3 – Esito finale della consultazione: Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti

Linea di intervento	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Sviluppare servizi di assistenza domiciliare, cohousing e iniziative per l'invecchiamento attivo e la socialità degli anziani</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,1</b>	<b>2,6</b>	<b>76,5</b>
<b>Favorire percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o condizioni di vulnerabilità sociale</b>	<b>3,5</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>2,3</b>	<b>61,2</b>
<b>Media</b>	<b>3,4</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>59,3</b>
<i>Favorire il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi pubblici, con particolare attenzione ai trasporti</i>	3,3	2,6	2,5	2,4	51,2
<i>Contrastare le povertà e rafforzare reti di welfare comunitario a supporto delle famiglie in difficoltà</i>	3,2	2,5	2,7	2,3	50,2
<b>Media generale</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>59,1</b>



Infine, nell'ambito della Ricerca e della sanità, gli obiettivi prioritari individuati sono:

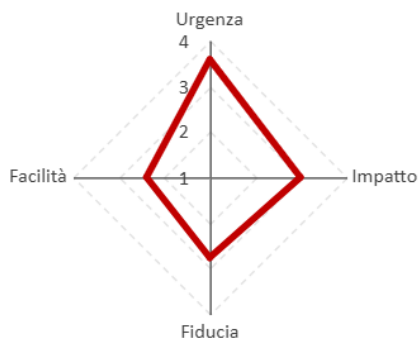
- Rafforzare la sanità territoriale tramite presidi leggeri, medicina di comunità e integrazione sociosanitaria;
- Educare alla salute e alla prevenzione precoce con programmi di sensibilizzazione e diagnosi tempestiva.

Tali obiettivi sono stati indicati soprattutto in virtù di una percezione di fiducia nel raggiungimento di risultati positivi.

Tabella 4.4 – Esito finale della consultazione: Asse 3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità

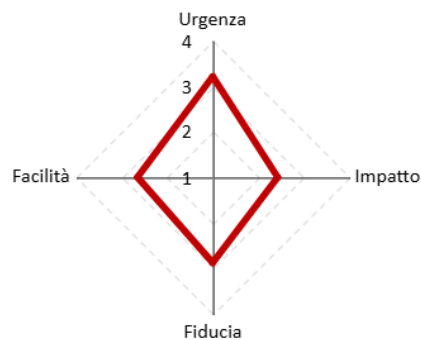
Linea di intervento	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Rafforzare la sanità territoriale tramite presidi leggeri, medicina di comunità e integrazione sociosanitaria</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>71,2</b>
<b>Educare alla salute e alla prevenzione precoce con programmi di sensibilizzazione e diagnosi tempestiva</b>	<b>3,2</b>	<b>2,4</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>60,5</b>
<i>Media</i>	<i>3,3</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>	<i>2,5</i>	<i>59,8</i>
<i>Diffondere la telemedicina e i servizi sanitari digitali per garantire accesso e prossimità nelle aree periferiche</i>	<i>3,3</i>	<i>2,9</i>	<i>2,7</i>	<i>2,3</i>	<i>58,7</i>
<i>Contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con focus su fasce fragili e territori marginali</i>	<i>3,4</i>	<i>2,7</i>	<i>2,7</i>	<i>2,2</i>	<i>54,3</i>
<i>Promuovere stili di vita sani nei contesti quotidiani: alimentazione corretta, movimento, benessere diffuso</i>	<i>3,0</i>	<i>2,3</i>	<i>2,8</i>	<i>2,7</i>	<i>52,9</i>
<b>Media generale</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>59,1</b>

**Rafforzare la sanità territoriale  
tramite presidi leggeri, medicina  
di comunità e integrazione  
socosanitaria**



**Punteggio: 71.2**

**Educare alla salute e alla  
prevenzione precoce con  
programmi di sensibilizzazione e  
diagnosi tempestiva**



**Punteggio: 60.5**

## 5. Linee di intervento prioritarie identificate e ragioni delle scelte

### Asse 1.1 - Patrimonio storico e artistico

Dai risultati dell'indagine Delphi emerge l'esigenza di **consolidare il primato che la provincia di Perugia già detiene in ambito culturale.**

L'offerta culturale della provincia, misurata in termini di spettacoli disponibili ogni mille abitanti, si distingue infatti rispetto alle altre province del Centro Italia, mantenendosi su livelli superiori alla media regionale anche nel periodo post-pandemico. A livello locale, anche la spesa comunale pro-capite per le attività culturali non solo è più elevata rispetto al resto del territorio, ma anche in crescita.

**La cultura si configura inoltre come un fattore determinante per la permanenza delle nuove generazioni:** il 75% degli studenti intervistati considera le iniziative culturali rivolte ai giovani un elemento rilevante nella scelta di restare a vivere a Perugia.

Questa posizione di forza rappresenta dunque un **vantaggio della provincia da valorizzare e rafforzare, attraverso interventi di restauro e conservazione del patrimonio culturale, unitamente a strategie di digitalizzazione che ne migliorino l'accessibilità e favoriscano una fruizione più ampia e inclusiva.**

In quest'ottica, la sfida è **coniugare continuità e innovazione**, valorizzando quanto già esiste e, al contempo, aprendosi a nuovi strumenti e modalità di fruizione.

### Asse 1.2 - Giovani e sviluppo del territorio

**La rigenerazione di spazi dismessi o sottoutilizzati per finalità produttive, culturali, educative o comunitarie è considerata una priorità dal 70% degli enti del territorio intervistati. Il 23% ha già maturato esperienze in questo ambito nell'ultimo triennio, riportando un elevato livello di soddisfazione per i risultati ottenuti.**

Questo quadro evidenzia l'opportunità per la Fondazione di assumere un ruolo attivo nella creazione di nuovi spazi aggregativi, supportando in particolare gli enti del territorio nell'avvio e nel consolidamento di progetti di rigenerazione.

**Il rafforzamento delle competenze e un miglior raccordo tra percorsi formativi e opportunità occupazionali locali rappresentano leve fondamentali per stimolare l'imprenditorialità e accrescere l'attrattività del territorio, soprattutto per i giovani.**

Tra gli enti del territorio intervistati, circa un quarto ha indicato la formazione come ulteriore ambito d'intervento da approfondire. Anche gli enti pubblici coinvolti nel focus group hanno sottolineato la necessità di potenziare il collegamento tra formazione e mercato del lavoro.

Peraltro, tra **gli studenti che, nell'indagine, hanno dichiarato l'intenzione di lasciare la provincia in cerca di opportunità altrove - oltre la metà del campione - la possibilità di crescita professionale rappresenta una delle principali motivazioni.** Offrire loro strumenti per **sviluppare competenze e avviare percorsi imprenditoriali può dunque contribuire a contrastare questa tendenza**, favorendo una permanenza attiva e qualificata sul territorio.

Il settore della formazione, attualmente caratterizzato da una minore concentrazione dei contributi rispetto ad altri ambiti (secondo i dati ACRI), si configura pertanto come un'area d'intervento strategica verso cui indirizzare maggiori risorse.

## *Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti*

I dati BES evidenziano che la percentuale di anziani che ricevono un'assistenza domiciliare integrata con il settore socio-assistenziale è più bassa a Perugia rispetto alle altre province del Centro Italia. Inoltre, il 43% degli enti del territorio intervistati considera lo sviluppo di servizi domiciliari una priorità, sebbene la probabilità di intervento futuro su questo fronte sia contenuta (2 su 5).

Nel contesto dell'invecchiamento demografico, un maggior impegno in questo settore risulta essenziale. Lo sviluppo di servizi domiciliari, cohousing e iniziative per l'invecchiamento attivo è infatti una delle principali priorità per i partecipanti al Delphi, con il punteggio più alto (76,5).

Oltre all'attenzione rivolta agli anziani, il **Delphi rileva anche l'importanza di promuovere percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o in condizioni di vulnerabilità sociale**. Questa esigenza è particolarmente sentita dagli **enti territoriali intervistati, il 44% dei quali la indica come prioritaria**. In un'ottica più ampia, **gli enti pubblici coinvolti nei focus group suggeriscono di affrontare il tema del welfare sociale tramite politiche che favoriscano la collaborazione tra le amministrazioni e il rafforzamento dei servizi sociali**.

## *Asse 3 - Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità*

Il rafforzamento del **sistema di sanità territoriale si delinea come una priorità dal confronto con le altre province del centro Italia**, in quanto **Perugia risulta in una condizione di maggiore fragilità**. A partire dalla pandemia, infatti, la provincia presenta tassi più elevati e in crescita di emigrazione ospedaliera rispetto al resto del territorio regionale, come rilevato dai dati BES. D'altra parte, quasi la metà degli enti del territorio intervistati indica la sanità territoriale come prioritaria, nonostante siano pochi coloro che hanno maturato esperienze in questo ambito.

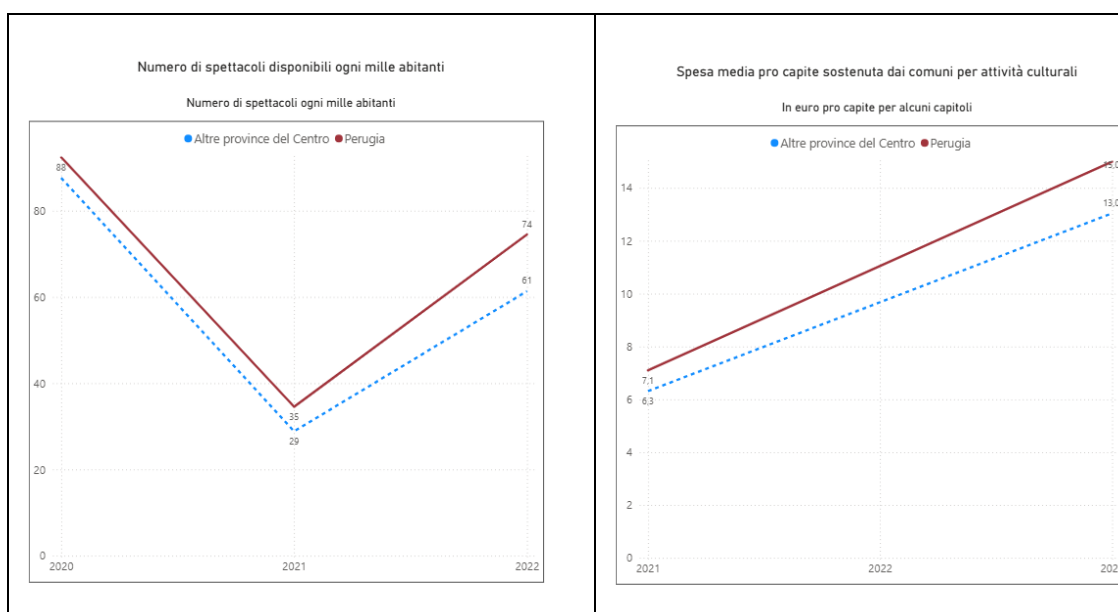
Tra le azioni più efficaci **per il rafforzamento del sistema, risulta centrale l'educazione alla salute e alla prevenzione precoce**, come strategia per ridurre la domanda di cure e promuovere un approccio più proattivo alla salute.

## 6. Appendice

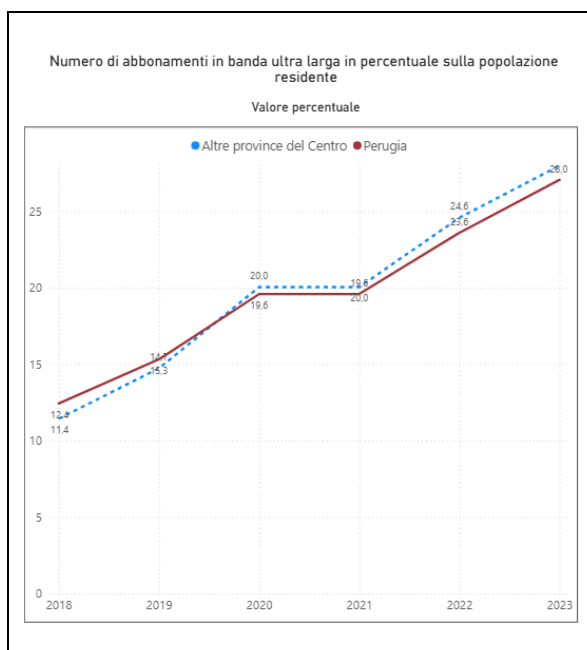
Analisi degli indicatori territoriali da fonti statistiche – indicatori considerati per dimensione analizzata

*Cultura e patrimonio, giovani e sviluppo del territorio*

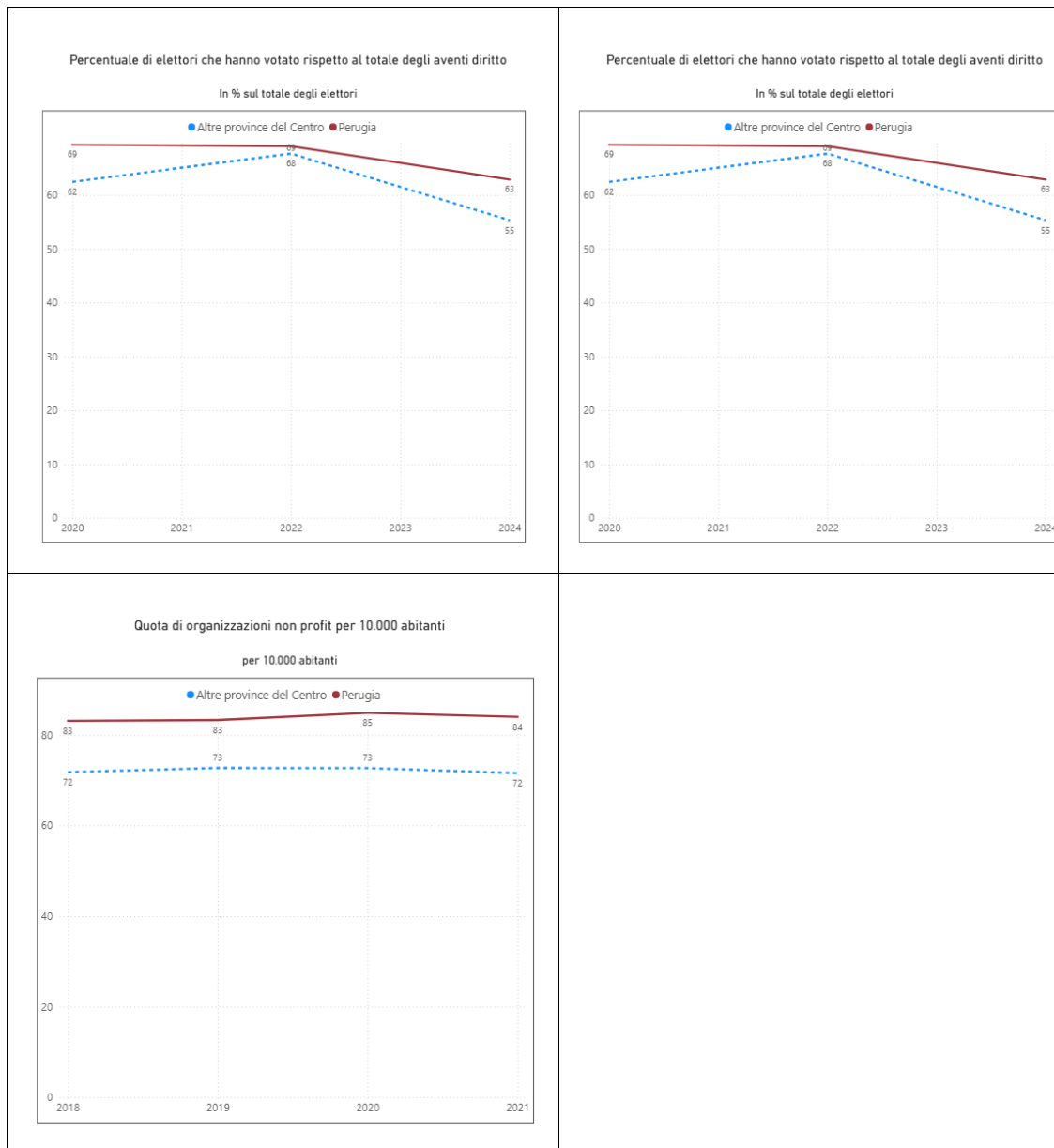
Cultura e patrimonio



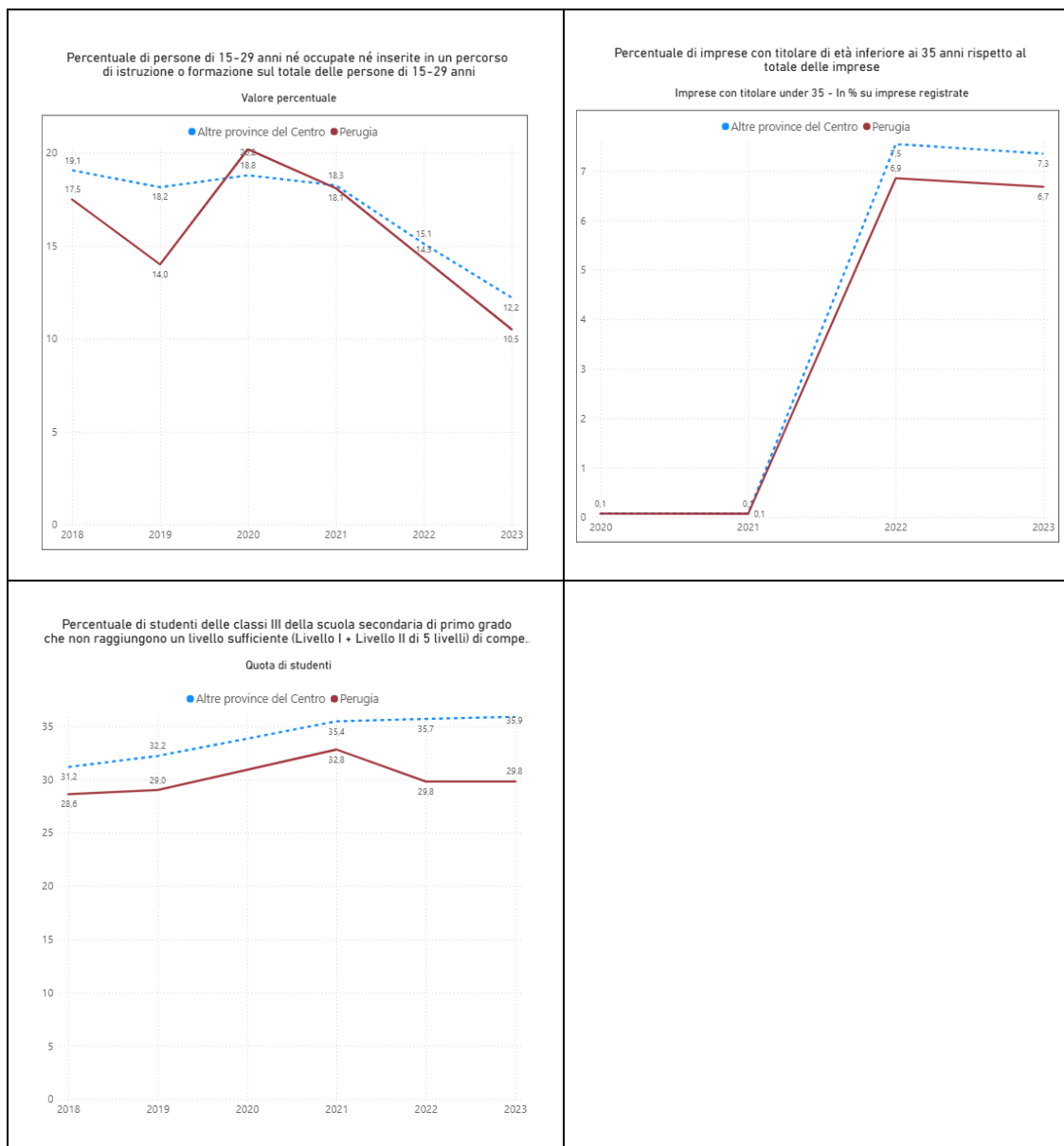
Innovazione digitale e Intelligenza Artificiale



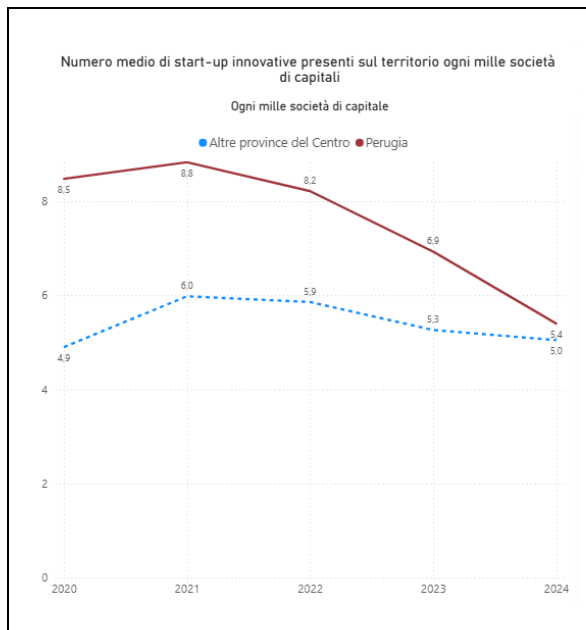
## Partecipazione civica e coesione sociale



## Giovani e opportunità di formazione

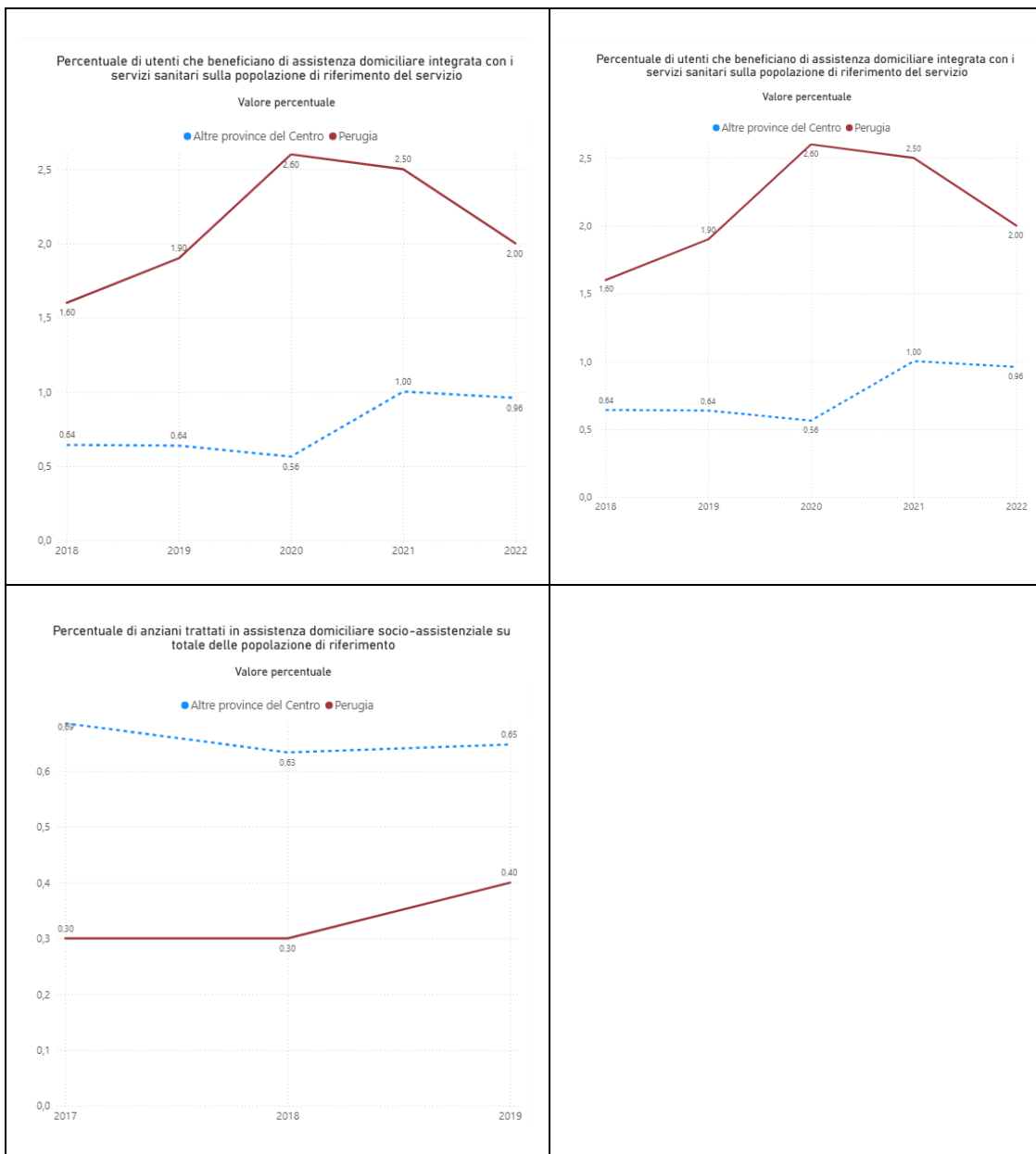


## Sviluppo economico e imprenditoria

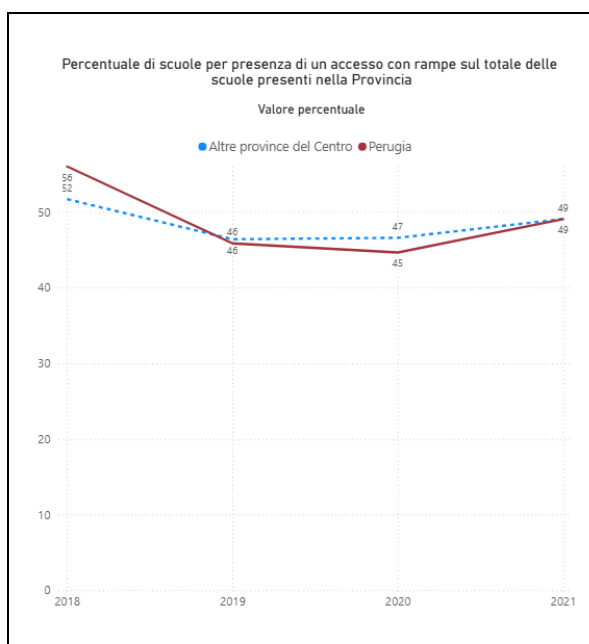


Comunità intraprendenti, inclusive e educanti

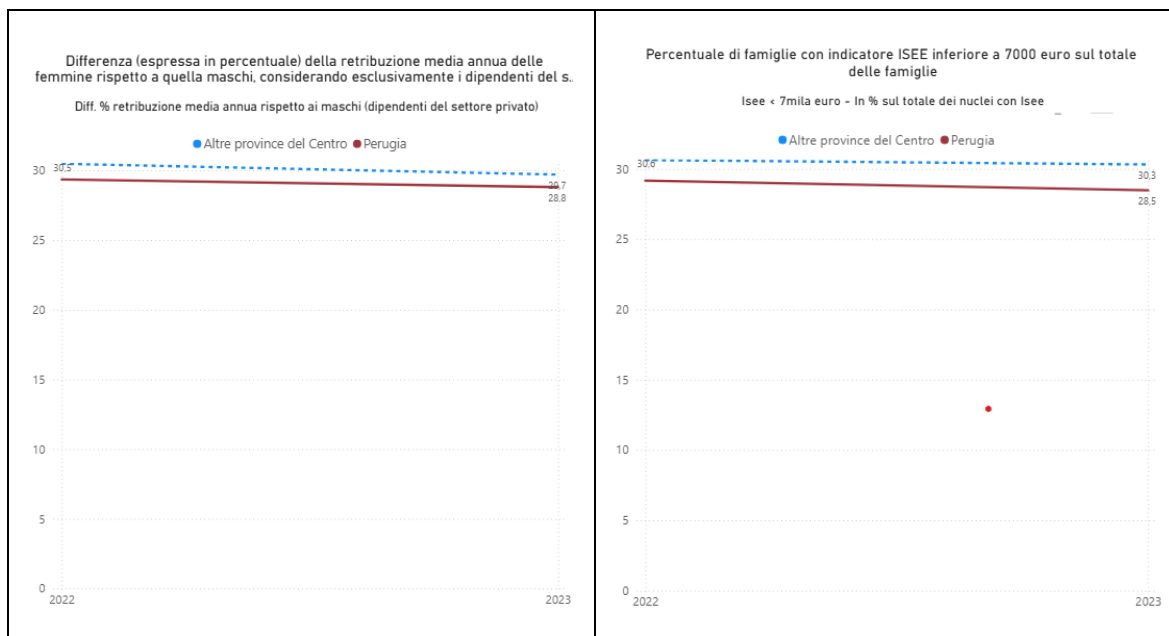
Cura degli anziani



## Inclusione e supporto alle persone con disabilità

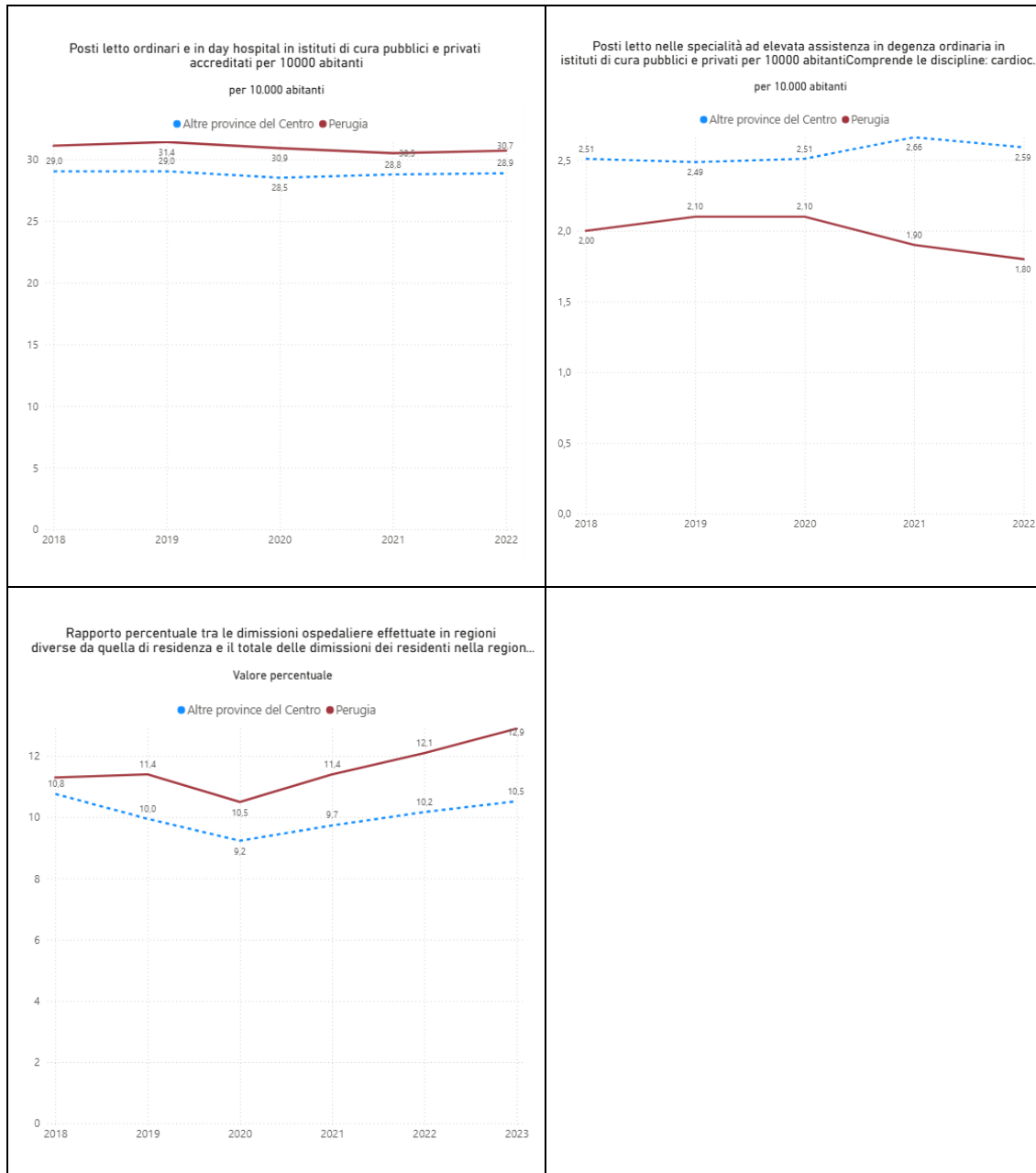


## Povert  e contrasto alle disuguaglianze

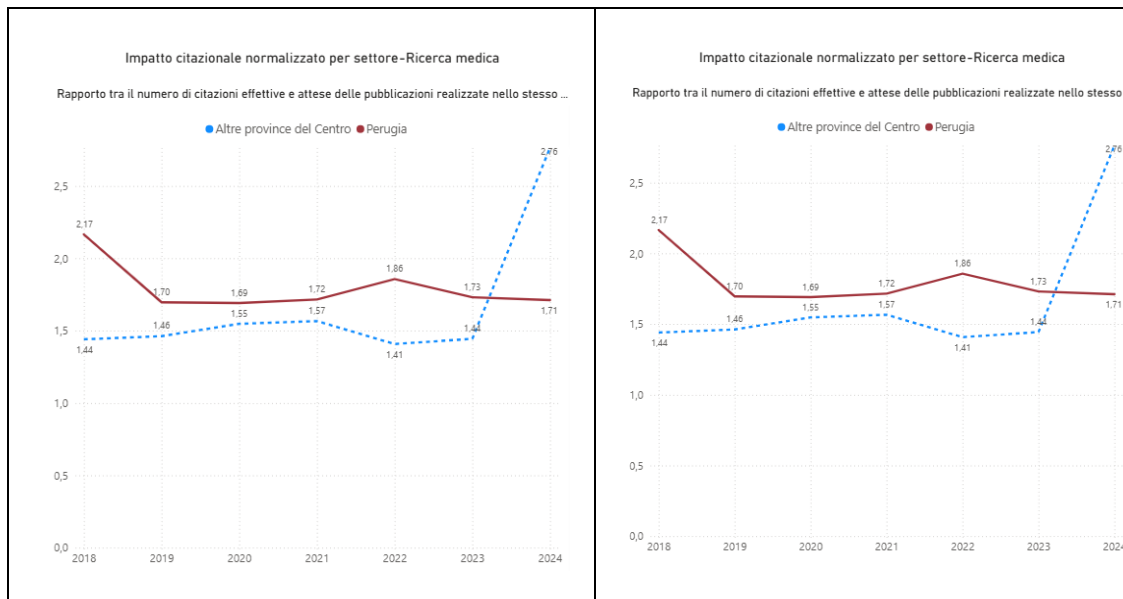


Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità

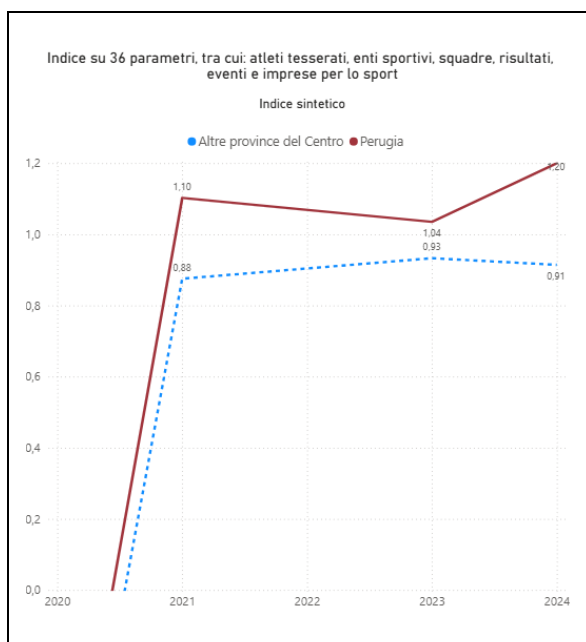
Sanità territoriale e telemedicina



## Sostegno alla ricerca medica e tecnologica



## Prevenzione e benessere



## Indagine agli enti del territorio

### *Cultura e patrimonio, focus storico-artistico*

Ambiti di intervento	% di enti che indica l'ambito come prioritario	% di enti che ha esperienze precedenti nell'ambito	Probabilità di intervenire in futuro per chi non ha esperienze precedenti (da 1 a 5)
Favorire l'inclusione sociale utilizzando l'arte e la cultura	22%	13%	3,2
Favorire lo sviluppo culturale dei territori più fragili per contrastare lo spopolamento e rafforzare l'identità locale	17%	6%	3,4
Riqualificare edifici dismessi a scopo culturale riconvertendo spazi abbandonati in centri culturali multifunzionali	17%	3%	2,1
Educare gli studenti al patrimonio culturale attraverso laboratori, visite, attività interdisciplinari.	14%	4%	3,1
Digitalizzare aumentando l'accessibilità del patrimonio per la fruizione online e l'inclusione di pubblici con disabilità	8%	4%	2,3
Restaurare e conservare il patrimonio culturale	8%	0%	2,3
Promuovere la creatività contemporanea in dialogo con il patrimonio	7%	3%	2,9
Sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità culturale	7%	1%	2,1

### *Cultura e patrimonio, focus sviluppo per i giovani e il territorio*

Ambiti di intervento	% di enti che indica l'ambito come prioritario	% di enti che ha esperienze precedenti nell'ambito	Probabilità di intervenire in futuro per chi non ha esperienze precedenti (da 1 a 5)
Rigenerare spazi dismessi o sottoutilizzati per usi produttivi, culturali, educativi o comunitari, anche in ottica ecologica	70%	23%	3,4
Valorizzare il capitale umano locale e promuovere attività finalizzate ad attrarre giovani	61%	27%	3,5
Promuovere l'imprenditorialità giovanile e la partecipazione civica attraverso azioni dal basso	45%	10%	2,1
Contrastare la dispersione scolastica e sostenere l'orientamento formativo e professionale dei giovani	40%	12%	2,1
Accompagnare la nascita e lo sviluppo di imprese sociali, ibride o culturali	38%	8%	2,5
Formare competenze professionali e tecniche orientate al lavoro locale tramite tirocini, corsi brevi e accompagnamento	37%	10%	3,0
Sostenere la transizione digitale di imprese, enti pubblici e ETS	36%	9%	2,2
Sviluppare filiere produttive locali e cooperative con attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale	29%	8%	2,5
Innovare modelli di governance e strumenti di finanziamento collaborativo	17%	4%	1,9
Intervenire sul fenomeno dei NEET	16%	1%	2,0

### *Comunità intraprendenti, inclusive e educanti*

Ambiti di intervento	% di enti che indica l'ambito come prioritario	% di enti che ha esperienze precedenti nell'ambito	Probabilità di intervenire in futuro per chi non ha esperienze precedenti (da 1 a 5)
Favorire percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o condizioni di vulnerabilità sociale	44%	18%	2,6
Sviluppare servizi di assistenza domiciliare, cohousing e iniziative per l'invecchiamento attivo e la socialità degli anziani	43%	9%	2,0
Contrastare le povertà e rafforzare reti di welfare comunitario a supporto delle famiglie in difficoltà	34%	9%	2,0
Favorire percorsi di inserimento lavorativo per soggetti fragili e vulnerabili, con attenzione alle categorie svantaggiate	32%	12%	2,5
Promuovere pari opportunità e contrastare le disuguaglianze multiple legate a genere, età, origine e condizione	32%	9%	2,6

### *Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità*

Ambiti di intervento	% di enti che indica l'ambito come prioritario	% di enti che ha esperienze precedenti nell'ambito	Probabilità di intervenire in futuro per chi non ha esperienze precedenti (da 1 a 5)
Rafforzare la salute mentale tramite servizi leggeri di ascolto, prevenzione e prossimità nei territori	48%	4%	2,3
Promuovere stili di vita sani nei contesti quotidiani: alimentazione corretta, movimento, benessere diffuso	38%	16%	2,6
Educare alla salute e alla prevenzione precoce con programmi di sensibilizzazione e diagnosi tempestiva	34%	6%	2,5
Sostenere la ricerca medica, biotecnologica e farmacologica con focus su malattie rare e nuove terapie	33%	3%	1,5
Contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con focus su fasce fragili e territori marginali	31%	5%	2,0
Rafforzare la salute mentale tramite servizi leggeri di ascolto, prevenzione e prossimità nei territori	23%	7%	2,3
Diffondere la telemedicina e i servizi sanitari digitali per garantire accesso e prossimità nelle aree periferiche	17%	2%	1,7
Favorire connessioni tra enti di ricerca, strutture sanitarie e territorio per la diffusione di buone pratiche	17%	1%	2,2
Promuovere la sperimentazione e l'adozione di nuove tecnologie e trattamenti innovativi in ambito sanitario	17%	3%	1,7

## Indagine Delphi – esiti del primo round

### Esito del primo round - Asse 1.1. Patrimonio storico e artistico

	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Restaurare e conservare il patrimonio culturale</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>	<b>59,2</b>
<b>Digitalizzare aumentando l'accessibilità del patrimonio</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>54,8</b>
<b>Sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità culturale accompagnando start-up, organizzazioni non profit che generano valore economico e sociale attraverso la cultura</b>	<b>3,1</b>	<b>2,4</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>53,9</b>
<b>Favorire lo sviluppo culturale dei territori più fragili, come aree interne o periferiche, per contrastare lo spopolamento e rafforzare l'identità locale</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>53,1</b>
<b>Media</b>	<b>2,9</b>	<b>2,4</b>	<b>2,9</b>	<b>2,6</b>	<b>52,3</b>
<i>Favorire l'inclusione sociale utilizzando l'arte e la cultura come strumenti di inclusione, partecipazione e coesione sociale, in particolar per giovani, migranti, persone fragili</i>	3,2	2,4	2,8	2,4	50,8
<i>Riqualificare edifici dismessi a scopo culturale riconvertendo spazi abbandonati in centri culturali multifunzionali</i>	2,9	2,6	2,9	2,4	50,6
<i>Promuovere la creatività contemporanea in dialogo con il patrimonio</i>	2,6	2,5	2,9	2,7	50,5
<i>Educare gli studenti al patrimonio culturale, promuovendo progetti educativi che avvicinino gli studenti alla cultura e al patrimonio attraverso laboratori, visite, attività interdisciplinari.</i>	3,0	2,2	2,7	2,5	45,9
<b>Media generale</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>49,1</b>



Esito del primo round - Asse 1.2. Giovani e sviluppo del territorio

	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Formare competenze professionali e tecniche orientate al lavoro locale tramite tirocini, corsi brevi e accompagnamento</b>	<b>3,4</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>68,1</b>
<b>Valorizzare il capitale umano locale e promuovere attività finalizzate ad attrarre giovani e talenti</b>	<b>3,4</b>	<b>2,8</b>	<b>2,9</b>	<b>2,3</b>	<b>63,3</b>
<b>Rigenerare spazi dismessi o sottoutilizzati per usi produttivi, culturali, educativi o comunitari, anche in ottica ecologica</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>	<b>3,0</b>	<b>2,7</b>	<b>61,9</b>
<b>Media</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>47,8</b>
<i>Sostenere la transizione digitale di imprese, enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore</i>	3,0	2,3	2,5	2,3	41,2
<i>Sviluppare filiere produttive locali e cooperative con attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale</i>	3,0	2,4	2,6	2,2	40,5
<i>Accompagnare la nascita e lo sviluppo di imprese sociali, ibride o culturali, anche in forma cooperativa o comunitaria</i>	2,7	2,1	2,9	2,5	39,9
<i>Innovare modelli di governance e strumenti di finanziamento collaborativo come crowdfunding civico e hub locali</i>	3,0	2,3	2,4	2,1	33,7
<b>Item aggiuntivi da "altri ambiti"</b>					
Aumentare la capacità del sistema scolastico di sviluppare le competenze degli studenti					

Esito del primo round - Asse 2 - Comunità intraprendenti, inclusive e educanti

	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Sviluppare servizi di assistenza domiciliare, cohousing e iniziative per l'invecchiamento attivo e la socialità degli anziani</b>	<b>3,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>66,5</b>
<b>Contrastare le povertà e rafforzare reti di welfare comunitario a supporto delle famiglie in difficoltà</b>	<b>3,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>56,2</b>
<b>Favorire percorsi di autonomia e inclusione per persone con disabilità o condizioni di vulnerabilità sociale</b>	<b>3,3</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>54,6</b>
<i>Media</i>	<i>3,3</i>	<i>2,5</i>	<i>2,6</i>	<i>2,4</i>	<i>53,5</i>
<i>Favorire percorsi di inserimento lavorativo per soggetti fragili e vulnerabili, con attenzione alle categorie svantaggiate</i>	<i>3,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,6</i>	<i>2,2</i>	<i>49,1</i>
<i>Promuovere pari opportunità e contrastare le disuguaglianze multiple legate a genere, età, origine e condizione</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>	<i>41,3</i>
<b>Item aggiuntivi da "altri ambiti"</b>					
Favorire il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi pubblici, con particolare attenzione ai trasporti					

Esiti del primo round - Asse 3 Ricerca e sanità per la cura e la fragilità di prossimità

	Urgenza	Impatto	Fiducia	Facilità	Punteggio
<b>Rafforzare la sanità territoriale tramite presidi leggeri, medicina di comunità e integrazione sociosanitaria</b>	<b>3,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>60,4</b>
<b>Educare alla salute e alla prevenzione precoce con programmi di sensibilizzazione e diagnosi tempestiva</b>	<b>3,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>49,3</b>
<b>Diffondere la telemedicina e i servizi sanitari digitali per garantire accesso e prossimità nelle aree periferiche</b>	<b>3,2</b>	<b>2,9</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>49,1</b>
<b>Promuovere stili di vita sani nei contesti quotidiani: alimentazione corretta, movimento, benessere diffuso</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	<b>47,6</b>
<b>Contrastare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, con focus su fasce fragili e territori marginali</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,1</b>	<b>43,8</b>
<i>Media</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>2,4</i>	<i>43,1</i>
<i>Sostenere la ricerca medica, biotecnologica e farmacologica con focus su malattie rare e nuove terapie</i>	<i>3,1</i>	<i>2,3</i>	<i>2,5</i>	<i>2,3</i>	<i>40,7</i>
<i>Promuovere la sperimentazione e l'adozione di nuove tecnologie e trattamenti innovativi in ambito sanitario</i>	<i>2,9</i>	<i>2,2</i>	<i>2,6</i>	<i>2,1</i>	<i>33,2</i>
<i>Rafforzare la salute mentale tramite servizi leggeri di ascolto, prevenzione e prossimità nei territori</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>2,3</i>	<i>32,0</i>
<i>Favorire connessioni tra enti di ricerca, strutture sanitarie e territorio per la diffusione di buone pratiche</i>	<i>2,9</i>	<i>2,3</i>	<i>2,3</i>	<i>2,2</i>	<i>31,8</i>